L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVII - N. 105 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 8 Maggio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
...etta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

La Francia in lutto per la tragica fine di Paul Doumer

Le condoglianze del S. Padre - Come è stato compiuto il folle gesto dal profugo russo Gorgulof
I vani tentativi per la salvezza - I primi accertamenti giudiziari - Dolorosa eco in tutto il mondo

PARIGI, 7 pom.

Paul Doumer non è più. L'attentato criminoso che lo ha colpito nel pomeriggio di ieri, mentre in un ultimo tempo lasciava adito a qualche speranza, nelle ore della notte le condizioni generali del Presidente si sono gradatamente aggravate, fino da determinare nelle prime ore di stamane, la temuta tragica fine del venerando Capo della Repubblica francese.

I particolari dell'attentato sono i seguenti.

L'attentato esecrando

L'Associazione degli scrittori ex-combattenti, presieduta da Claude Farrère e da José Fermain aveva promosso una Fiera del Libro, che doveva tenersi per alcuni giorni, inquadrata nelle altre manifestazioni della « Settimana del Libro » attualmente in corso in tutta la Francia. Il Presidente della Repubblica aveva concesso alla manifestazione il suo alto patronato e aveva promesso di partecipare ieri alla cerimonia inaugurale. In previsione di ciò tutti i membri del Governo e gli alti funzionari dello Stato si erano recati nel palazzo Rotschild, dove la Fiera era stata organizzata, ed attendevano l'arrivo di Doumer. Mentre nelle sale interne gruppi di autori e di ex-combattenti invitavano il pubblico ad acquistare i libri messi in vendita. Tra la folla degli acquirenti si trovava anche il Gorgulof che, spacciandosi per giornalista, era riuscito a ottenere una tessera di libero ingresso.

Alle 15 precise il Presidente della Repubblica è giunto in automobile dinanzi al palazzo Rotschild e ha fatto il suo ingresso nell'edificio accompagnato dai due presidenti dell'Associazione dai membri del Governo e da altri personaggi che gli erano andati incontro ai piedi dello scalone d'onore. Conversando amabilmente con gli organizzatori della Mostra e seguito dal corteo delle autorità Doumer è salito al primo piano, ha apposto la sua firma su un albo d'onore e si è diretto verso l'ingresso della grande sala d'a... Ma in quel momento un individuo di alta statura e dall'aspetto straniero, più tardi identificato per il Gorgulof, è balzato fuori dalla folla e, prima ancora che alcuno si rendesse conto di ciò che accadeva, ha spianato una rivoltella contro il Presidente della Repubblica e ha lasciato partire tre colpi, quasi a bruciapelo. Alle detonazioni un grande panico si è manifestato fra gli invitati e grida di terrore hanno echeggiato nella sala.

Il Presidente Doumer, colpito da due proiettili alla fronte e all'ascella destra è caduto riverso tra le braccia di una persona del seguito. Mentre il ministro Pietri, il direttore della polizia municipale Guichard, lo scrittore Farrère e alcuni agenti si slanciavano contro l'attentatore per cercare di disarmarlo il Gorgulof ha opposto una furiosa resistenza e ha sparato altri due colpi che hanno ferito leggermente Guichard e Farrère. Alla fine però è stato ridotto all'impotenza e, disarmato, è stato trascinato all'estremità della sala, dove la folla ha tentato di linciarlo. Con gli abiti a brandelli e col viso e le mani sanguinanti il Gorgulof è stato affidato a una squadra di agenti che lo hanno tradotto al più vicino commissariato di polizia.

Doumer intanto, privo di sensi era adagiato su di una poltrona e visitato da un medico che per caso si trovava presente. Un silenzio improvviso si è fatto nella sala intorno al corpo del ferito e ai medici che, dopo avergli rapidamente slacciati il colletto e la camicia, si sono chinati per ascoltarli i battiti del cuore. Il Presidente viveva; ma le pulsazioni del cuore erano quasi impercettibili e larghi fiotti di sangue sgorgavano dalle ferite, inondandogli il volto, la barba e gli abiti. Su una lettiga il Presidente è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Beaujon. Durante il tragitto egli è rimasto privo di sensi, con le palpebre socchiuse, mentre le labbra tremavano in un rantolo.

Gosset... grazie, grazie

I medici di guardia, a cui ben presto si sono uniti i più famosi chirurghi della capitale hanno riscontrato due gravi ferite una di esse è stata provocata da un proiettile che penetrato nella tempia sinistra ha attraversato la regione occipitale ed è andato a fermarsi presso le ossa della base cranica, senza ledere i nervi ottici; l'altra è una ferita all'ascella del braccio destro. Essa ha provocato una forte emorragia.

I sanitari dopo avere praticato una medicazione provvisoria, hanno proceduto a una prima trasfusione di sangue, mediante l'iniezione di 450 cmc. di liquido ematico. Dopo una seconda trasfusione è stata compiuta, con altri cmc. di sangue e i chirurghi hanno arrestato l'emorragia ascellare procedendo alla legatura dell'arteria omerale.

Alle 16,35, un'ora e mezza dopo l'attentato, Doumer ha lentamente ripreso i sensi e ha girato gli occhi intorno riconoscendo alcuni presenti.

« Gosset, — ha mormorato in un tono riconoscendo il sanitario che lo aveva operato, — grazie... grazie.. ». Nessuno ha potuto avvicinare il Presidente, salvo Tardieu che ha scambiato con lui qualche parola e la signora Doumer che nel frattempo, con ogni riguardo, era stata avvertita dell'accaduto.

Alle 17 il seguente bollettino veniva comunicato alla stampa:

« Il Presidente della Repubblica è stato colpito da due proiettili e ha riportato una ferita alla base del cranio e un'altra ferita all'ascella del braccio destro. Grande emorragia. Stato di collasso molto pronunziato. Due trasfusioni di sangue sono state praticate. Situazione gravissima. Firmati: professori Gosset, Cuneo, Abrami, Okinzyck; dottori Talheimer, Boppe, François Ramon, Tzanck ».

Poco dopo il Ministero dell'Interno pubblicava il seguente comunicato ufficiale:

« Oggi alle 15 il Presidente della Repubblica Paul Doumer, durante una visita all'esposizione degli scrittori ex-combattenti, è stato vittima di un attentato da parte di un anarchico russo che non pare sia in possesso di tutte le sue facoltà mentali. Il Presidente della Repubblica è stato colpito da un proiettile alla testa e da un altro all'ascella, che ha provocato una ferita transfossa. Egli è stato trasportato all'ospedale Beaujon dove ha ricevuto le cure più attente da parte dei migliori chirurghi. Il prof. Gosset è al capezzale dell'illustre ferito. Il Presidente del Consiglio e i membri del Governo si sono recati immediatamente all'ospedale Beaujon. Il presidente degli scrittori ex-combattenti Claude Farrère è rimasto ferito all'avambraccio. Il direttore generale della polizia municipale, Paul Guichard che disarmando il forsennato con l'aiuto dell'ispettore di polizia Guimiot, ha impedito che l'attentato avesse risultati più gravi, è stato leggermente ferito a una mano ».

L'agonia e la morte

A Parigi e in tutta la Francia la notizia si era intanto rapidamente diffusa, suscitando ovunque un'angosciosa impressione e profonda indignazione.

Telegrammi e messaggi giungevano a centinaia all'Eliseo e al Quai d'Orsay da ogni parte del mondo e da ogni angolo della Francia.

A Parigi una grande folla ha stazionato fino a tarda ora dinanzi alle redazioni dei principali giornali.

Appena la notizia dell'attentato è stata conosciuta, il R. Ambasciatore d'Italia conte Manzoni e gli altri membri del Corpo diplomatico si sono recati al Ministero degli Affari esteri a presentare personalmente al signor Tardieu i loro sensi di rincrescimento e quelli dei propri Governi.

Che cosa è successo?

Il signor Tardieu ha fatto una seconda visita al letto del Presidente alle ore 18. Ma già a quell'ora i medici incominciavano a temere delle nuove complicazioni.

« Le condizioni del Presidente — ha dichiarato il ministro Pietri uscendo dalla clinica — sono stazionarie. A un periodo di agitazione è succeduta una certa depressione. I medici hanno praticato al ferito iniezioni di morfina e di pantopan ».

Il ministro Pietri ha inoltre dichiarato che Doumer, dopo aver ripreso i sensi, non è riuscito ancora a rendersi esatto conto di ciò che era accaduto. Egli ha chiesto ai sanitari: « Che cosa è successo? », e i sanitari lo hanno pregato di non agitarsi, dicendogli che era stato vittima di un accidente automobilistico.

I sanitari hanno cercato di impedire che egli parlasse, ma Doumer ha continuato a porre domande, e in tal modo ha provocato una certa congestione che i sanitari hanno giudicato pericolosa.

Alle 21.30 è stato comunicato il seguente bollettino:

« Il Presidente della Repubblica è stato colpito da due proiettili uno attraversata la regione della base del cranio è uscito all'altezza del pomello della guancia destra; l'altro è entrato al livello della ascella destra ed è uscito dietro la spalla provocando un'abbondante emorragia. Alle ore 18, quando i fenomeni dello «choc» si erano attenuati, grazie a parecchie trasfusioni di sangue, i chirurghi hanno proceduto alla legatura dell'arteria ascellare che il proiettile aveva completamente sezionata. Attualmente la temperatura è 37.2; polso 120; stato sempre grave. - Firmati: Prof. Gosset Cuneo, Abrami e altri.

I bollettini lasciavano, è vero, intravvedere l'estrema delicatezza delle condizioni del Presidente ma non toglievano in un modo assoluto la possibilità a qualche ultima, disperata speranza.

La veglia della Francia

I giornalisti hanno vegliato alle porte della Clinica, come agli ingressi dell'Eliseo, anche quando, sulla mezzanotte, una relativa calma sembrava prendere il posto dell'emozione vivissima che tutti aveva preso nelle ore della serata.

Come avrebbe passato la notte il Presidente? E — pensiero che tutti avevano ma che nessuno voleva esprimere — riuscirebbe a superare la notte e risalutare l'alba?

La tarda età — Doumer ha 77 anni — e il gravissimo attentato dovevano, purtroppo, accelerare il processo verso un peggioramento progressivo.

Il timore che un po' tutti aveva preso, dell'estrema tragicità dell'esecrando attentato si rivelava fondato. Nella clinica, poco dopo la mezzanotte, le apprensioni aumentarono. Tardieu ed altri Ministri eran sempre al capezzale del venerando uomo di Stato.

Verso l'una le notizie cominciarono a farsi laconiche e trepide: si parla di nuovi interventi medici; di altre trasfusioni di sangue, di perdita totale da parte del malato della sua mirabile lucidità di mente. Siamo, adunque, agli estremi?

Alle 1.30 viene annunciato quello che tutti presentivamo: il Presidente della Repubblica francese era entrato in coma.

Le ore che martellavano il silenzio dei dintorni, sembravano dei tristi e presaghi rintocchi di morte. La Francia, e per essa Parigi, in quegli attimi lunghi e dolorosi, vivera l'agonia del suo Presidente.

La morte

Poco più di un quarto d'ora avanti le cinque, si apprende che Paul Doumer aveva reso l'ultimo respiro, pochi minuti prima, alle 4,37.

La signora Loumer, le figlie, i nipoti, i collaboratori del Capo dello Stato, Tardieu, Pietri, Catalhà, Reynaud, erano presso il capezzale del morente.

Complicazioni di ordine cerebrale erano infatti intervenute verso le 23, mentre si sperava di evitarle e i medici lottavano per sostenere le forze del Presidente che man mano affievolivano. Anche le punture lombari non avevano avuto alcun effetto.

La salma è stata poco dopo le 6 trasportata al Palazzo dell'Eliseo a mezzo di una vettura ambulanza sulla quale avevano preso posto il generale Barconnier, capo della Casa militare del signor Doumer ed il signor Husmans, segretario generale della Presidenza, mentre i collaboratori del signor Paolo Doumer, Andrea Tardieu, Presidente del Consiglio, i membri del Governo ed il Prefetto di Polizia seguivano in altre vetture.

All'Eliseo gli ufficiali della Casa militare del Presidente, in alta uniforme, fanno ala ai due lati dello scalone d'onore.

Un plotone della guardia repubblicana rende gli onori.

Alla presenza del Presidente del Senato e dei membri del Governo, la salma viene tolta dalla vettura ambulanza e trasportata nella grande anticamera. La bandiera che è sulla parte centrale del Palazzo dell'Eliseo, è abbrunata.

Dopo essersi inchinati un'ultima volta avanti alla salma del Presidente della Repubblica, i membri del Governo hanno lasciato l'Eliseo poco dopo le 6.

La salma del Capo dello Stato, che nel corso della mattinata verrà imbalsamata, sarà esposta nel grande salone delle feste trasformato in camera ardente. I membri del Governo si sono riuniti questa mattina alle 11,30 in Consiglio di Gabinetto al Ministero degli Esteri sotto la presidenza del signor Andrea Tardieu.

Chi è Gorgulof

Sulla figura dell'assassino, si hanno le informazioni che di mano in mano vengono trasmesse dall'autorità giudiziaria.

Interrogato dal giudice istruttore Fougery, alla presenza del Procuratore Generale della Repubblica Donet Guigne, il Gorgulof ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Mi chiamo Paolo Gorgulof, di nazionalità russa, e risiedo con mia moglie a Monaco Principato nella villa de Oriorizon 48, all'Observatoire. A Monaco aveva fondato un partito nazionale russo a tendenza democratica e antimonarchica. A questo partito avevano dato la loro adesione trenta o quaranta persone, ma, una dopo l'altra, tutte mi hanno abbandonato e sono rimasto solo. Vedendo che gli Stati d'Europa sembrano favorevoli al Governo dei Sovieti, ho deciso di tentare un colpo e di uccidere il Presidente della Repubblica per spingere la Francia a dichiarare la guerra al la Russia. Non ho avuto complici. Ho agito da solo e sono venuto a Parigi senza comunicare i miei progetti a mia moglie, che è rimasta nel Principato di Monaco. Sono venuto qui a mie spese, pagando il biglietto ferroviario con le mie economie. Ieri, giovedì, mi sono recato all'Associazione degli scrittori ex-combattenti e ho chiesto un biglietto d'ingresso per visitare la Mostra. Poichè mi si chiedeva a che titolo facessi tale richiesta, io ho dato il mio pseudonimo letterario, Paul Brad, nome sotto il quale sono conosciutissimo in Europa, e specialmente in Cecoslovacchia, dato che ho collaborato a vari giornali e ho pubblicato romanzi e un poema. Ho servito durante la guerra come aiutante maggiore nell'Esercito russo col grado di sottotenente e ho combattuto sul fronte austriaco».

"Una guerra... Una guerra contro i Sovieti,,

Perquisito al momento dell'arresto, egli era stato trovato in possesso, oltrechè della rivoltella con cui aveva sparato contro Doumer, di un'altra rivoltella col caricatore al completo.

— Mi sono armato di due rivoltelle — ha dichiarato il Gorgulof — per essere più sicuro di effettuare il colpo e per difendermi all'occorrenza. Avevo l'intenzione ben definita di uccidere e sapevo di dover correre il rischio di essere ucciso sul posto. Ora comprendo bene quale sarà la mia sorte. Ma sono lieto di ciò che ho fatto perchè spero che il mio gesto darà i suoi frutti.

— Quali frutti? — ha chiesto il magistrato.

— Una guerra... Una guerra contro i Sovieti! — ha risposto l'attentatore.

— E' questo il movente del vostro orrendo delitto?

— Perchè orrendo? — ha risposto l'arrestato. — La Francia aiuta il bolscevismo. Tutta l'Europa è contro la mia patria nazionale...

E alla guisa di un automa, ha continuato a ripetere: « La mia patria nazionale!... La mia patria nazionale!... ».

— Con che denaro vivevate a Parigi?

— Avevo delle economie. Sono venuto in Francia due anni fa e ho sempre lavorato.

— Ma quali erano le vostre occupazioni?

— Io sono il presidente... — ha risposto il Gorgulof — io sono il presidente! Avete capito? Presidente! La Francia aiuta il bolscevismo...

Addosso al Gorgulof è stato trovato anche un taccuino di appunti recante su d'un foglio le seguenti parole: « Chi ha ucciso il Presidente della Repubblica francese? ».

Le prime indagini sul passato dell'attentatore hanno dato questi risultati. Da Vienna si è appreso che egli è nato a Sablinsk, nel Caucaso, il 29 giugno 1895. Pare che egli sia di nazionalità armena. Studiò medicina all'Università di Praga, dove prese la laurea quattro anni or sono. Informazioni dalla Capitale cèca dicono che egli giunse a Praga nel 1923. S'introdusse negli ambienti della emigrazione russa, partecipando attivamente alla vita politica e manifestando idee radicali. In generale veniva considerato come uno squilibrato, e si attribuiva la sua eccentricità ai dispiaceri provati nel periodo della rivoluzione bolscevica e della guerra civile. Dapprincipio si mantenne in contatto coi monarchici russi. Gorgulof ha fatto parte anche della così detta « Armata verde », composta di disertori e di soldati delle Armate bianca e rossa e di altri elementi dal passato oscuro che si erano raccolti nei boschi della Crimea e si univano ora all'uno ora all'altro Esercito per partecipare alle razzie e far bottino. A Praga il Gorgulof tentò anche di avvicinarsi al gruppo di destra del gen. Gaudo ma non vi riuscì e rimase isolato. Scrisse allora un libro nel quale espose un progetto per la salvezza della Russia.

Il cordoglio del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 7 pom.

Il Santo Padre non appena ha appreso la notizia della morte del signor Doumer ha fatto telegrafare dal Card Pacelli le Sue condoglianze per la scomparsa del Presidente della Repubblica al Presidente del Consiglio signor Tardieu. Ha poi mandato Mons. Pizzardo a portare personalmente le condoglianze allo Ambasciatore Visconte de Fontenay. Lo stesso incarico ha dato il Card. Pacelli a Mons. Ottaviani e così i due Prelati si sono recati stamattina a Palazzo della Taverna ove hanno avuto un commosso colloquio con l'Ambasciatore. Più tardi l'Ambasciatore stesso si è recato in Vaticano a ringraziare il Cardinale.

Una quantità di personalità del Vaticano, e primo fra gli altri il Governatore Serafini, diplomatici, prelati, rappresentanti di Ordini ed Istituzioni religiose francesi si sono recati a Palazzo della Taverna ove hanno apposto la loro firma sul registro delle condoglianze.

Il ricevimento che l'Ambasciatore di Francia Visconte de Fontenay doveva dare la sera del 10 è stato rinviato, come è stato disdetto l'altro che avrebbe dovuto aver luogo ai giorni all'Ambasciata presso il Quirinale. Alle due Ambasciate è issata la bandiera abbrunata.

In suffragio del defunto sarà celebrata in giorno da destinarsi una solenne funzione religiosa nella Chiesa nazionale di S. Luigi dei Francesi, così come è stato fatto per la morte di altri Presidenti della Repubblica.

La figura dello scomparso

Paul Doumer, figlio di modesti lavoratori, è nato il 22 marzo 1857 ad Aurillac, nel Cantal. A 14 anni, a Parigi si impiegò come incisore. Intelligente e tenace, studiando nelle ore di libertà ottenne la licenza in Diritto ed entrò come professore in alcuni collegi. Lasciato l'insegnamento assunse la direzione del *Courier de l'Aisne* e presto entrò nell'arena politica.

Vivamente desideroso di divenire deputato fu eletto per la prima volta nel 1888 quando si produsse una vacanza nel collegio elettorale dell'Aisne. Aveva trentun'anno e il suo avversario era il gen. Boulanger. Ma l'anno seguente la lista bulangista riuscì vittoriosa e Doumer e i suoi compagni rimasero soccombenti. Doumer cercò allora un collegio più favorevole e nel 1893 fu eletto nel dipartimento di Yonne.

Da quel giorno egli occupò alla Camera posti sempre più importanti: diventò relatore e presidente di commissione e a 38 anni era Ministro delle Finanze nel Ministero interamente radicale, presieduto da Leon Bourgeois dal 1895 al 1896.

Al Ministero Bourgeois succedette il Gabinetto Méline, ma il nuovo Governo appariva troppo poco repubblicano agli occhi di Doumer, che condusse contro di esso una lotta vivacissima. Il Presidente del Consiglio non gli conservò affatto rancore; anzi, conoscendo il valore del suo avversario, gli offrì il Governo generale dell'Indocina.

Nel 1902 Doumer tornò in Francia e, poco dopo, si ripresentava nel suo primitivo collegio dell'Aisne che lo elesse suo rappresentante.

Il 28 dicembre 1904 in sede di interpellanza sulla situazione dell'Esercito, Paolo Doumer prese la parola per combattere l'ordine del giorno favorevole al Ministro della Guerra, che egli rendeva direttamente responsabile di molte deficienze che gli venivano rimproverate da numerosi deputati. L'ordine del giorno passò ugualmente, ma con soli quattro voti di maggioranza.

Il 1.o gennaio 1905, all'apertura della sessione parlamentare, Doumer pose la sua candidatura alla Presidenza della Camera contro quella di Enrico Brisson; egli venne eletto e rieletto anche l'anno successivo.

Incoraggiato da questo doppio successo, Doumer si portò candidato, nel 1906, alla Presidenza della Repubblica contro il Presidente del Senato Armando Fallières, ma non ottenne, al Congresso di Versailles del 17 gennaio, che 371 voti contro 449 dati al suo competitore che venne eletto.

Nel 1914, Doumer fu nominato membro del Consiglio superiore dell'Aeronautica militare e membro del Comitato tecnico per lo sfruttamento delle ferrovie in Francia.

Battuto nel 1909 alle elezioni generali dell'Aisne, egli rientrò in Parlamento nel 1912, quale senatore della Corsica. Ministro di Stato nel 1917, durante la guerra fece parte del Gabinetto Painlevé, Ministro delle Finanze nel settimo Gabinetto Briand del 1921-22, poi nell'ottavo Gabinetto Briand del 1925, fu nel frattempo nominato relatore generale, poi presidente della Commissione di finanza. Infine nel 1927 succedette al De Selves alla presidenza del Senato, carica nella quale fu ininterrottamente riconfermato.

Il 13 maggio 1931 Paul Doumer veniva eletto tredicesimo Presidente della Repubblica francese, con 504 voti su 883 suffragi validi, a secondo scrutinio. Al primo ne aveva avuti 420 contro 401 dati a Briand, che, dopo tale scacco, si era ritirato.

Il 16 giugno successivo Doumer debuttava come Presidente della Repubblica con un messaggio alla Camera, in cui, fra l'altro, ricordava come nella sua vita egli avesse sempre servito, anzitutto, la patria, assicurando che, chiamato al più alto posto della Repubblica, intendeva rimanere estraneo alla lotta dei partiti e dei gruppi per diventarne arbitro imparziale. Durante il settennio che gli si apriva dinanzi, egli aveva promesso di vigilare «al mantenimento e al perfezionamento delle istituzioni democratiche alle quali il Paese è ardentemente fedele».

La grande guerra aveva crudelmente colpito quest'uomo di Stato e quattro suoi figli vi erano rimasti uccisi: Andrea, ucciso due mesi appena dopo l' inizio del conflitto il 24 settembre 1914; Renato ucciso il 2 aprile 1917 in un combattimento aereo; Marcello, esso pure aviatore morto negli ultimi mesi del 1918; e Arnaldo Medico militare.

Doumer scompare, lasciando in Francia e all'Estero un largo seguito di simpatie e di profonda ammirazione.

Fraterna partecipazione

ROMA, 7

(*Novus*) - La notizia dell'attentato si è diffusa alla Camera pochi minuti dopo l'inizio della seduta. Le dichiarazioni del Ministro Grandi così misurate e così vibranti e il discorso ardente insieme ed equilibrato dell'on. Ercole, erano commentati con manifesta soddisfazione. Ma le conversazioni, mentre nell'aula si cominciava la discussione del Bilancio delle Finanze, si animavano d'un tratto nei corridoi sul primo annunzio dell'attentato di Parigi.

L'impressione è stata in tutti gli ambienti romani profonda. Unanime è l'esecrazione per un delitto di cui la stessa atrocità e gravità sembrerebbero escludere una causale qualsiasi. Gesto di follia individuale o esplosione improvvisa del contagio comunista ed anarchico, il crimine suscita l'orrore nel mondo civile che da tempo si adagiava in una valutazione ottimistica del fenomeno sovversivo. Il sovversivismo non disarma e se ancora è costretto a reprimere le ostentazioni più clamorose della sua propaganda sovvertitrice, intensifica e moltiplica nel segreto i metodi e gli organi del la suggestione e della organizzazione rivoluzionaria. Il ferimento di Doumer per colpa di un volontario esaltato o di un freddo esecutore del terrorismo internazionale, richiama le nazioni al pericolo che minaccia la nostra civiltà, tanto più tragicamente da quando la dottrina e i metodi di questo terrorismo trovano nel più vasto stato di Europa una direzione sistematica e forme innumerevoli di incoraggiamento e di sovvenzione.

Intanto una intiera nazione è messa in una trepidazione angosciosa dal delitto di un criminale o di un pazzo. Al dolore e alle ansie della Francia si associa con i voti più fervidi l'Italia sempre pronta nel sentimento di generosità che unisce popoli e governi a partecipare sinceramente e fraternamente alle fortune ed alle sventure della sorella latina.

Di questa partecipazione che avvicina un'altra volta e purtroppo in una circostanza tanto funesta i due popoli che furono legati durante la guerra dalla più stretta ed eroica fraternità del sangue, si sono già resi interpreti autorevoli ed eloquenti l'ambasciatore italiano a Parigi e il rappresentante del governo italiano S. E. Fani presso l'ambasciata francese a Roma.

Oggi si inaugura la Settimana di meccanica agraria

ROMA, 7 pom.

Fra le grandi cerimonie che nel corrente mese di maggio si svolgeranno a Roma assumeranno particolare importanza la settimana della meccanica agraria, la giornata dell'ala e la prima adunata nazionale dei Granatieri in congedo.

La settimana agraria, che comprende un'interessante serie di originali manifestazioni, si aprirà ufficialmente domani 8 maggio, colla inaugurazone della Mostra della meccanica agraria e del giardinaggio.

La Mostra sarà inaugurata alla presenza delle supreme gerarchie del Regime. Nella vasta, verdeggiante distesa del campo dei Parioli un'altra suggestiva città è sorta con grandi piazzali ed ampi viali in una profusione di verde e di fiori.

La Mostra resterà aperta per quattro settimane, benchè la denominazione di « settimana della meccanica agraria » faccia pensare logicamente ad un periodo di tempo assai minore.

Nelle varie costruzioni sorte sul campo dei Parioli, le macchine agrarie sono distinte per categoria. A cura della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli è stata preparata una imponente esposizione di tutte le macchine necessarie per la risicoltura, si da seguire il prodotto in tutta la sua genesi.

Altri reparti saranno dedicati alle macchine per la viticoltura, per l'enologia, per l'oleificio, il caseificio, per l'alimentazione del bestiame, per la distillazione. Un magnifico padiglione è quello dell'elettrocoltura, in cui saranno esposte tutte le applicazioni dell'elettricità in agricoltura.

Nel salone centrale del padiglione, tutte le società ed imprese elettriche hanno organizzato un'imponente mostra con fotografie, diagrammi e tabelle illustranti la loro attività.

La Federazione dei Consorzi agrari, il principale ente corporativo italiano, espone numerosi ed interessanti gruppi di macchine, distinti in varie sezioni.

Uno speciale padiglione comprende la Mostra delle bonifiche organizzata dal Sottosegretariato per la Bonifica Integrale.

In un altro padiglione sono riuniti il macchinario e gli attrezzi per l'applicazione di anticrittogamici e insetticidi per l'allevamento e il governo degli animali, per l'apicoltura, per la coniglicoltura, l'avicoltura, l'orticoltura, la frutticoltura, il giardinaggio.

Il padiglione della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori è pressochè al centro della Mostra.

Imponente è il gruppo delle macchine per la preparazione e la lavorazione del terreno. La *Fiat*, ha un padiglione di 700 mq.

Nell'interno del padiglione sono esposte trattrici di ogni tipo, tra cui quella 700-B di media potenza, atta alle migliori prestazioni in rapporto alle diverse esigenze di lavoro nelle più varie nature dei nostri terreni e quella a cingoli, che costituisce la grande novità italiana in questo campo della meccanica agraria.

La *Fiat* espone anche un nuovo auto-aratro di estrema maneggevolezza.

Assai varia è l'esposizione delle macchine che servono per la prima lavorazione del prodotto (trebbiatrici, sgranatrici, trincia foraggi, infilatrici, presse, ecc.). Seguono vari modelli di silos, fra cui uno alto ben sedici metri e una collezione di macchine da raccolto (mietitrici, falciatrici, mieti-trebbia).

L'esposizione del giardinaggio costituisce il settore più suggestivo della Mostra ed è quello che sarà particolarmente apprezzato anche da coloro che non si occupano di lavori agricoli.

Il Governatorato di Roma, la città di Genova, l'amministrazione della Real Casa, la celebre Scuola di giardinaggio di Firenze e il Comune di Torino (il quale ultimo ha costruito sulle rive del Tevere un parco del Valentino in piccolo) hanno approntato splendidi giardini.

Inoltre, in un'ampia serra lunga duecento metri e di oltre duemila metri quadrati di superficie, con un grande padiglione centrale, sono raccolte collezioni di piante e di fiori di pregio veramente raro.

Alla ricerca di un governo in Prussia
Mons Kaas e Brüning all'opera

BERLINO, 7 pom.

Le elezioni prussiane del 24 aprile hanno creata una situazione che non potrebbe essere più inestricabile. Di ritorno da Ginevra, il Cancelliere Brüning e il Comitato direttivo del Centro presero contatti in vista di risolvere una crisi fra le più complicate, apparendo impossibile la formazione di una maggioranza stabile nella Dieta di Prussia. Allorchè questa si riunirà il 24 maggio, dopo le dimissioni del Gabinetto Braun che non intende di essere rovesciato, bisognerà essere pronti per la successione.

Come? La vecchia coalizione socialista-centrista-democratica non dispone più che di 162 seggi sopra 422; non potrebbe governare se non coll'appoggio dei 67 voti del gruppo comunista su cui non si può fare assegnamento. D'altra parte, le destre riunite, hitleriani, nazionalisti e populisti non dispongono che di 200 voti e non potrebbero assumere il potere che coll'appoggio del Centro, o dei comunisti. Esclusa la seconda eventualità, non rimarrebbe che un'accordo delle destre, od anche semplicemente degli Hitleriani col Centro; ma praticamente la formola dell'accordo non può essere trovata così facilmente. Ci saranno indubbiamente delle conversazioni segrete, anche se vengono smentite; ma anche prescindendo da queste, dai giornali delle opposte tendenze appare chiaramente che si è sempre alla ricerca di una formula che permetta la formazione di un nuovo governo di Prussia.

Il Cancelliere Brüning, reduce da Ginevra, ha sentito innanzi tutto i pareri del suo partito, il Centro. A dir vero la decisione del Centro è nelle mani di Brüning. Monsignor Kaas ha potuto farsi eco delle vedute prevalenti tra i destri e i sinistri nel partito; ma Brüning ha richiamato particolarmente l'attenzione sulle necessità immanenti della politica estera del *Reich*. La dichiarazione pubblicata dal Centro mostra chiramente che la sorte del Governo prussiano dipende oramai dal Reich. La prima condizione posta da Brüning concerne l'adesione degli hitleriani alla sua politica estera. Non si sa ancora se esigerà semplicemente la loro neutralità di fronte al suo governo, o si domanderà il loro voto al Reichstag.

E' questa una condizione che potrebbe anche venire accettata, almeno sino alla Conferenza delle riparazioni. Il punto di vista sostenuto da Brüning non differisce gran che da quello degli hitleriani, ma se Brüning ritornasse da Losanna con uno scacco, difficilmente potrebbe contare sul loro appoggio. Tutto ciò nell'ipotesi che la condizione posta da Brüning venga accettata; ma gli hitleriani hanno esigenze maggiori. Reclamano lo scioglimento del *Reichstag* e nuove elezioni. « Sarebbe una situazione impensabile per noi — così il *Völckische Reobachter* — che il Centro si accordasse cogli hitleriani in Prussia continuando a poggiare nel Reichstag sopra i social-democratici. Per una collaborazione feconda tra il Centro e i social-nazionali occorre quindi lo scioglimento del Reichstag, il quale, dopo il voto del 24 aprile, non rispecchia più neanche lontanamente la volontà popolare ».

Nuove elezioni in tutto il Reich adunque? Così reclamano le destre, impazienti di acciuffare il potere. Se questo fosse, proprio nel momento in cui in Francia le sinistre radicali si vedono spianata la via del governo, sul terreno internazionale ci dovrebbe essere una nuova sosta resa inevitabile da un eventuale governo di destra nel Reich.

Saprà Brüning far comprendere al presidente Hindenburg che dal punto di vista internazionale è assolutamente necessario continuare sulla via fin qui battuta da Brüning? E fino a quando questo? Ecco il problema che Brüning e Centro dovrebbero risolvere accontentandosi di far opera rimorchiatrice in un governo hitleriano se e quando questo potrà installarsi al potere.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il compiacimento del Pontefice per l'attività missionaria degli Universitari cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre nella serata di mercoledì ricevette in speciale udienza studenti e studentesse dell'associazione universitaria di Azione cattolica convenuti a Roma per alcune giornate di studio, di azione e di propaganda missionaria svoltesi nella sede del Pontificio istituto di archeologia cristiana. I giovani guidati dal dott. Righetti e le studenti guidate dalla signorina Martino, erano accompagnati da S. E. mons. Pisani arcivescovo di Costanza che tenne le lezioni fondamentali del breve corso, da S. E. Mario Ivanios Arcivescovo dei fedeli di rito siro malabarico, da mons. Montini assistente ecclesiastico generale, da don Sensi direttore del segretariato per le missioni.

Gli intervenuti salutarono il Santo Padre con vivissimi applausi. Tutti i singoli poterono baciare la mano dell'augusto Pontefice che benevolmente si interessò delle varie provenienze e dei risultati della bellissima iniziativa.

Assisosi in trono il Santo Padre rivolgeva ai presenti alcune affettuose parole.

Si dichiarava lietissimo di vedere i suoi cari figli e specialmente in seguito ad una riunione indetta per un motivo così santo come è la collaborazione missionaria. Il Santo Padre conosce bene tutte le loro iniziative di questi ultimi tempi, iniziative di studio e di pensiero che sono tra i complementi più preziosi della formazione giovanile giacchè dove c'è luce ivi è anche la forza ed il valore.

Tra le iniziative più importanti era la giornata missionaria e con compiacimento l'Augusto Pontefice acconsentiva ai relativi lavori e pure con soddisfazione vedeva parteciparvi mons. Pisani e il suo carissimo mons. Ivanios. Con riferimento a questo ultimo dichiarava che l'India presenta in questo momento uno speciale interesse. E proprio l'India cattolica la quale comincia ad avviarsi anche essa per le vie dell'Azione cattolica.

S'intratteneva sulla necessità per quei paesi della partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico data la vastità delle zone. L'apostolato gerarchico mette in evidenza il proprio profondo significato appunto nell'azione missionaria che è apostolato per eccellenza.

Il Papa compiacendosi degli studi che gli universitari dedicano anche alle correnti filosofiche e confessionali dell'India, esaltò il duplice ordine del sapere che costituisce la vera sapienza. La rivelazione ci insegna che l'universo naturale non è che una preparazione dell'universo soprannaturale.

Il Santo Padre concluse impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Sincero, Segretario per la Congregazione della Chiesa Orientale;

Mons. Angelo Mercati, Prefetto della Chiesa Vaticana;

il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale.

Il nuovo ambasciatore francese

Si ha da Parigi che il Ministro di Francia a Praga, signor Reux, è stato nominato ambasciatore presso la S. Sede al posto del visconte De Fontenay, cui è stato concesso di essere collocato a riposo.

Egli aveva presentato le credenziali il 2 maggio 1928.

Il Papa visita la sede della Pinacoteca

Il Santo Padre, accompagnato dal comm. Nogara, ha visitato la vecchia pinacoteca.

E' stata misurata la temperatura di due locali e riscontrata una accentuata differenza di temperatura. Ciò potrebbe comportare una proroga per il trasporto ed il collocamento dei quadri nel nuovo palazzo.

Il Capitolo dei Canonici lateranensi del Salvatore ricevuto dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il capitolo generale dei Canonici regolari lateranensi del Santissimo Salvatore col nuovo generale abate Felici ed i capitolari abate Fofi procuratore generale, abate Smith visitatore delle provincie inglesi, abate Tornatori visitatore dell'Italia settentrionale, abate White del Santissimo Salvatore di Eltham, abate Arrizabalaga del Sacro Cuore di Oliate, abate Marlageon di Nostra Signora di Beanhene, abate Ottini di Sant'Egidio di Verres, abate Abalia visitatore delle provincie ispano americane, D. G. B. Roy visitatore delle provincie franco-belghe, D. M. Marchi visitatore delle provincie dell'Italia meridionale, D. M. Arza segretario generale.

Acquarelli di un cappuccino pittore presentati a S. S.

Il Padre Melchiorre da Benica, Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini, ha fatto omaggio a Sua Santità di un grazioso *album* riproducente 27 acquarelli del Padre Efrem da Keynia, Frate Cappuccino della provincia del Belgio, che maneggia con facilità uguale pennello e scalpello e che da dieci anni ha consacrato all'epopea francescana parecchie opere alle quali il mondo artistico ha fatto ottima accoglienza: il Cantico delle Creature illustrato in otto acquarelli; San Francesco adorante il SS. Sacramento monumento a Lovanio; Dante e l'istituzione Francescana, quadro nel museo francescano di Assisi.

Nella composizione offerta al Santo Padre e che suscitò anche il più vivo interessamento da parte del Cardinale Mercier, l'artista ha espresso con rara fortuna, nel loro candore e nella loro freschezza spirituali, i fioretti del poverello di Assisi. Il Santo Padre si è degnato esaminare uno per uno gli acquarelli dell'artistico «album» presentatogli dal Padre generale dopo opportune spiegazioni.

Il Santo Padre lodò sopratutto nell'opera la coscienza del disegno la vivezza del colorito e l'ispirazione candidamente francescana. L'insieme costituisce una visione luminosa in cui si susseguono le scene dei fioretti tutte profumate dall'anima serafica di San Francesco.

Impartendogli l'Apostolica Benedizione il Santo Padre si è degnato di confortare il giovane artista francescano con il suo prezioso elogio, esortandolo a nuove creazioni artistiche per la gloria di Dio e dei suoi Santi.

I lavori nel salone della stazione ferroviaria

Ieri matt. nel salone della stazione ferroviaria della Città del Vaticano è cominciato l'innalzamento delle prime otto colonne di cipollino, dell'altezza di otto metri, che adornano il salone stesso.

L'innalzamento si è iniziato alle otto, è stato interrotto alle 12 ed è terminato nel pomeriggio. La manovra è stata diretta dal marmorario pontificio cav. Medici sotto l'alta direzione dell'ing. Momo, commissario dei lavori pubblici della città del Vaticano.

Delle otto colonne ne sono già giunte in stazione sei. Gli otto basamenti delle colonne stesse in giallo antico già sono al loro posto. E' pure a buon punto la zoccolatura del salone con rivestimento di marmi verdi antichi.

LUCI SPIRITUALI

Un'iniziativa ravennate
Le "lampade viventi,,

RAVENNA, 6

Molti anni fa, a Pisa, una sera d'inverno, verso il tramonto, il Cardinal Maffi m'indicava, paternamente, sui tetti del suo giardino l'estremo limite dei raggi del sole solstiziale, eppoi così com'era suo costume di trapassare dalle grandi alle piccole cose e tutte coordinarle in una superiore armonia, mi faceva notare gli uccelletti che cinguettando andavano a rifugiarsi giù sotto le foglie verdi e coriacee degli aranci... Dai misteri del cielo e della terra, il pio e dotto Cardinale passò nella conversazione a quelli della Fede e si soffermò sul Mistero dell'Eucaristia. A un certo punto, sospirando, mi disse: «Caro Ingegnere, non è difficile rispondere alle obbiezioni storiche e teologiche contro il Divino Mistero; ma è assai penoso rispondere a quelle che tanti increduli ci muovono circa l'incuria e l'abbandono in cui, tante volte, i fedeli lasciano un tanto Sacramento»!

Ho avuto occasione, qualche mese fa, di ricordare e di ripetere le parole del Grande Cardinale a Ravenna, quando la città, con uno slancio di fede davvero commovente, ha voluto che in due sue Chiese S. Giovanni Battista prima S. Agata poi il Sacramento d'onore avesse in tutte le ore del giorno l'omaggio delle «lampade viventi».

Occorre dire che queste «lampade viventi» altro non sono che anime pie e fedeli, le quali vogliono trascorrere, per turno, qualche ora del giorno accanto al Tabernacolo, in maniera che Gesù mai sia abbandonato dal sorgere al tramontare del sole e mai si spengano intorno all'Ospite divino l'ardore della contemplazione e la voce della preghiera?

E' in verità uno spettacolo edificante quello che ci presentano queste «lampade viventi». La luce della loro pietà, della loro adorazione vince in valore quella degli ori e dei musaici che rifulgono nelle magnifiche basiliche ravennati. Veramente queste anime sono accese «Del lume che per tutto il ciel si spazia».

Ciascuna di queste «lampade» dinnanzi al Tabernacolo santo si fa «Lucente più assai di quel ch'ell'era»! Ben così dev'essere perchè «in Lui è la vita e la vita è la luce degli uomini; e chi segue Lui non cammina al buio, ma ha luce di vita! Non è Egli, il Maestro «venuto a portar fuoco su la terra; e che vuol Egli se non che si accenda»?

Non ci ammonisce Egli: «che non si accende la lucerna e si mette sotto il moggio, ma sul candeliere, così fa lume a tutti di casa?».

E' confortante vedere dunque, in questa nostra infelice società, ottenebrata da molteplici vizi, da insane dottrine, turbata da ogni genere di dissesti materiali e morali, levarsi da ogni Chiesa luci fraterne che fan lume di casa in casa e additano «la Via, la Verità, la Vita» e formano quasi una mistica scala d'oro tra la terra e il Cielo! Ed è di buon auspicio che mentre tanta parte dell'umanità si lascia travolgere dal vortice degli affari e dalla vertigine dei piaceri materiali la Chiesa sa suscitare, ovunque, legioni di anime contemplanti, chiamate a difendere, sotto l'influsso e la grazia del Signore, i valori immortali dello spirito e le ragioni stesse profonde del vivere sociale!

Pensando al significato di queste «lampade viventi», dinnanzi alla mente si affacciano le grandezze e le armonie dell'infinito.

Penso che di là dalla terra, dal sole, dalle stelle da lontano, lontano, lontano giungono a noi misteriosi raggi ultrapenetranti di prodigiosa piccolezza d'onda, cui rispondono quaggiù misteriose, infinitesime onde vibranti dai viventi. Quale armonia nella creazione degli esseri materiali. Ma quale più meravigliosa armonia nell'ordine sovrannaturale dove il Signore scende tra noi dal Cielo e dalla sua piccola Casa d'oro lancia vibrazioni d'amore sovrano per tutt'il Mondo e accoglie quelle delle nostre piccole anime anelanti! In questo Mistero di Amore si elabora così, ad ogni istante, la vera Vita e la vera civiltà del Mondo; e sotto il fascino e la forza delle divine radiazioni del Santo Sacramento l'uomo diventa, realmente, una nuova Creatura.

L'iniziativa di aumentare colle moltiplicatesi *lampade viventi* l'intensità e la bellezza di questa trasfigurazione divina nel mondo è, adunque, singolare onore della vetusta Ravenna.

Di qui irradia e si propaga, come già è avvenuto e avviene a Forlì, Russi, Bagnacavallo, Conselice, Meldola.

Ma il vanto spetta, sopratutto, a Sua Santità Pio XI! Il 21 Dicembre 1929, infatti, ricevendo la Commissione pel suo Giubileo sacerdotale diceva a un ravennate: «Ravenna per le sue grandi tradizioni religiose, per la bellezza dei suoi musaici, dei suoi monumenti deve fare un Congresso Eucaristico *mai visto!*». Ravenna ha obbedito alla voce del Padre, e nel Maggio del 1930 tenne un Congresso Eucaristico veramente «mai visto»! Ravenna accese in quel giorno, al Re d'Amore un così grande e divino fuoco che arse la Romagna tutta!

Le *lampade viventi* sono le scintille, domani astri nel Mondo.

EDMONDO CASTELLUCCI

VERSO LA CONFERENZA DI LOSANNA

La riduzione del 25 per cento dei debiti e delle riparazioni?

GINEVRA, 7

I preparativi per la Conferenza di Losanna sono in pieno fervore. Si annuncia che il Governo inglese ha comunicato alle Potenze partecipanti proposte precise sul programma della Conferenza. Il Governo di Londra proporrebbe di dividere i lavori come segue: Nella prima fase le Potenze ex-alleate tratteranno con la Germania; nella seconda, tratteranno le piccole Potenze, e in particolare la Piccola Intesa; mentre la terza fase sarebbe dedicata all'esame ed alla discussione dei problemi danubiano e degli Stati del sud-est europeo.

Secondo notizie da Londra, stamane si assicura che la Gran Bretagna ha intenzione di proporre alla prossima Conferenza la riduzione globale di almeno il 25 per cento dei debiti di guerra e delle riparazioni. I recenti sviluppi della situazione economica mondiale, e particolarmente l'aggravarsi di quella economica e politica in Germania, avrebbero contribuito notevolmente a modificare l'atteggiamento britannico sul problema che formerà oggetto dei lavori di Losanna.

Da parte tedesca, invece, si apprende che un rappresentante della Willhalmstrasse ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Allo stato delle cose, non possiamo prendere in serio esame la notizia che la Gran Bretagna ha in animo di fare a Losanna proposte di riduzione dei debiti di guerra e delle riparazioni le quali, a nostro avviso, non rappresentano affatto un avvicinamento al punto di vista del Governo tedesco per una soluzione definitiva del problema; ragione per cui è da ritenere che esso non le potrà accettare».

Conflitti e disordini in Jugoslavia

BELGRADO, 7

Gravi disordini si sono verificati nella località di Gugia presso Giachiak. Gli ex deputati radicali Milac Tupanjanin e Milianov Taisi hanno tentato di tenere un comizio ma sono subito intervenuti i gendarmi ed hanno iniziato una viva lotta con i gruppi dei contadini che assistevano all'adunata. Numerosi contadini sono rimasti feriti. Mentre sopraggiungeva un rinforzo di gendarmeria a cavallo circa un centinaio di contadini insieme ai due ex deputati sono scappati dirigendosi verso la vicina foresta. Finora si ignora quale fine abbiano fatto. Domenica scorsa Dragoljub Jovanov capo dell'ex partito agrario serbo è stato arrestato a Graguievac e poscia rilasciato. Stamane è stato nuovamente arrestato nella sua abitazione.

La morte del generale austriaco che trattò l'armistizio a Villa Giusti

INNSBRUK, 7 pom.

E' morto alla età di 80 anni l'ex generale di fanteria della cessata monarchia Austro-Ungarica Vittorio Weber de Webena il quale come è noto presiedeva la commissione austro-ungarica incaricata di trattare con il comando supremo dell'esercito italiano a Villa Giusti nel novembre 1918 le clausole dell'armistizio. Il defunto era anche cavaliere dell'ordine di Maria Teresa.

Il bollettino di Mac Donald

LONDRA, 7

Il Primo Ministro, Mac Donald, che ha subito ieri l'altro una operazione all'occhio destro, ha passato una notte agitata. Tutti i medici assicurano che lo stato dell'occhio è soddisfacente.

La dottrina di Hoover in un importante discorso di Castle

WASHINGTON, 7

Il Sottosegretario di Stato, Castle, reggente il dipartimento di Stato in assenza del Segretario Stimson, ha pronunciato alla conferenza americana della giustizia internazionale un importante discorso che viene considerato da molti, come il documento più significativo emanato dal dipartimento di Stato dopo la lettera di Stimson a Borah.

Castle rinuncia all'impiego del boicottaggio come arma per applicare il patto Kellogg, perchè tale mezzo trae la sua origine e la sua aspirazione dal Covenand ed è un preludio alla guerra che rende necessario il blocco dei porti di mare. L'oratore afferma che il boicottaggio avrebbe terribili effetti sulle popolazioni civili e potrebbe essere altrettanto disastroso quanto gli attacchi di gas mossi dall'aria sulle città e sui villaggi indifesi. A tale riguardo l'oratore non accenna direttamente all'Estremo Oriente, ma ricorda che di recente si è molto parlato di boicottaggio come mezzo per disciplinare le nazioni recalcitranti. Di tal tenore infatti è la proposta che alcune settimane fa fu presentata da un gruppo di importanti personalità americane che volevano così fermare l'azione giapponese in Cina.

Le parole di Castle, secondo la Herald Tribune, sono destinate a rassicurare il Giappone sulla posizione di Washington nei riguardi di Tokio.

Castle peraltro, continua il giornale, non ha ripudiato il boicottaggio privato e volontario perchè nessun governo può con sicurezza, in questa materia, dettare leggi di condotta individuale ai cittadini.

Castle ha coniato una nuova frase chiamando dottrina di Hoover la politica del non riconoscimento delle violazioni del patto Kellogg sotto forma di spoglio e spartizioni territoriali.

Questa idea fu prospettata tanto alla Cina quanto al Giappone con la nota americana dell'8 Gennaio e nuovamente ripetuta nella lettera di Stimson al senatore Borak del 23 febbraio scorso. Una parte assai interessante del discorso di Castle è quella riguardante le distinzioni tra il patto Kellogg con la sua assenza di sanzioni ed il Covenand della Lega che implica la possibilità di usare la guerra per prevenire la guerra. Fino dal principio della sua Presidenza, Hoover fu confrontato con coloro che chiedevano che qualche cosa venisse fatto affinchè le nazioni riponessero maggiore fiducia nel patto Kellogg quando alcuni volevano addirittura un nuovo patto che autorizzasse la dichiarazione di guerra ai violatori del trattato, ma poichè è assai difficile definire l'aggressione, tale aggiunta fu scartata.

Questo piano di prevenire la guerra con la guerra di affidare al diritto di terzi il potere di mandare in trincea i nostri cittadini non è stato mai seriamente considerato dal governo americano. Questo è il punto in cui consiste la fondamentale differenza tra l'America e la S. D. N. e pur ammettendo tutte le qualità della Lega — ha dichiarato Castle — io non posso prevedere una possibilità qualsiasi che l'America entri a far parte di tale organizzazione fin tanto che rimane nel Covenant la possibilità della guerra per prevenire la guerra con la conseguente necessità di inviare i nostri giovani a combattere e per conto di altri governi che non siano il nostro.

Castle ha concluso dicendo che la dottrina di Hoover accettata da quasi tutte le nazioni del mondo è stata accolta con entusiasmo poichè essa permette con mezzi pacifici il prevenire per quanto è umanamente possibile la guerra ed appunto per questo dovrebbe essere una delle pietre fondamentali dell'edificio del diritto internazionale.

Il Gabinetto Buresch è dimissionario
L'incarico all'ex ministro Dolfus?

VIENNA, 7

Ieri mattina alle 9,30 il Cancelliere Buresch ha fatto visita al Presidente Miklas e gli ha rassegnato le dimissioni sue e dell'intero gabinetto. Le dimissioni sono state accettate. Il presente governo rimarrà in carica per la durata della crisi per adempiere alle sue funzioni amministrative. Stamani si fa con insistenza il nome di Dolfus come probabile nuovo Cancelliere. Dolfus era titolare del portafoglio dell'agricoltura nel passato gabinetto.

La crisi del Gabinetto Buresch era attesa da alcuni giorni e già se ne era dato alcuni annunzi sui giornali.

Dopo le elezioni avvenute qualche settimana addietro in Austria, lo scacchiere politico ha subito delle modificazioni sensibili, dinnanzi alle quali l'opinione pubblica austriaca ha espresso diversi pareri. S'era anche chiesto lo scioglimento del Consiglio nazionale. Ora siamo di fronte alle dimissioni del Gabinetto e già sono in corso le consultazioni per la formazione del nuovo Ministero.

Nei circoli parlamentari si afferma che i cristiano-sociali svolgeranno opera di persuasione presso i pangermanisti, cercando di ottenerne l'entrata in seno al nuovo Ministero. Questi ultimi insistono tuttavia per il ritorno di Schober, inviso ai cristiano-sociali. Si dubita pertanto della possibilità di un accordo fra i due partiti.

Hindenburg accetta le dimissioni del ministro Warmbold

BERLINO, 7

Il Presidente del Reich ha accettato le dimissioni definitive del Ministro dell'Economia, Warmbold, ed ha incaricato il Segretario di Stato Trendelenburg dell'ordinaria amministrazione fino a nuovo ordine.

CORRIERE COMMERCIALE

La Settimana granaria

Mentre i mercati esteri sono rimasti pressochè invariati, attraverso oscillazioni di poco conto i mercati nazionali sono stati discretamente sostenuti con numerosi affari specialmente nella prima parte della settimana, conseguente a numerose liquidazioni di Borsa. Sulla Borsa a termine col maggio siamo nuovamente ritornati sul prezzo di 119.50 con la chiusura di ieri, prezzo però nominale. Degli affari risultano fatti a 120 lire per tale consegna ed è evidente il movimento che tende a far disparire il distacco fra i prezzi del grano effettivo e i prezzi del termine.

I granoni sono rimasti notevolmente fiacchi, dato l'avvicinarsi di prossimi arrivi di merce nuovo raccolto che verranno piuttosto ad appesantire il mercato, almeno momentaneamente, data la scarsità della domanda.

Ecco l'andamento dei corsi: Mercato a termine di Milano:

Ecco l'andamento dei corsi Mercato a termine di Milano:

	28 apr.	4 mag.
Contanti	116 75	118 50
Maggio	117 —	118 75
Luglio	101 —	100 25
Ottobre	102 10	101 25

Il mercato dei foraggi

Il commercio foraggero si mantiene sempre su basi sostenute, quantunque le prospettive circa il prossimo primo sfalcio non si possono ritenere pessimistiche, date le condizioni ora prevalentemente favorevoli alle colture prative in generale. Sino a questo primo sfalcio non si potranno quindi notare mutamenti di certa importanza.

I prezzi sull quasi totalità delle piazze hanno subito dei rialzi ulteriori. Sulla piazza di Milano essi sono saliti a L. 85 il quintale, come massimo, anche per il fieno bresciano maggengo. Di *cinque lire il quintale* sono pure saliti il maggengo piemontese e l'emiliano, nonchè l'erba medica, quotando attualmente come massimi rispettivamente L. 80, 65 e 65. Ma pare che si siano toccate in taluni casi anche le lire 90.

Stazionaria invece la situazione del mercato dei semi da prato, che tendono tuttavia alla sostenutezza.

Nel Veronese si può dire che il prodotto foraggi è esaurito, dato che la stagione del vecchio raccolto è finita. Se vi è qualche rara rimanenza, il prezzo è di L. 60-55 il q.le, per maggengo di qualità ottima. Le qualità più scadenti si aggirano sulle L. 50; agostano e terzuolo esauriti.

Grande è la ricerca da parte degli agricoltori udinesi che, causa il ritardo della primavera, non possono contare nè sullo sfalcio immediato, nè sul pascolo, con forte aumento dei prezzi. Si quota: fieno L. 40-42, erba medica 45-48. Rimanenze assolutamente nulle. Si pronosticano prezzi alti anche per il nuovo raccolto.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,75; idem fine mese 72 — Consolidati 5 per cento cont. 82,10; idem fine mese 82,175 — Banca d'Italia 1330 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 495 — Ferrovie Mediterranee 250 — Navigazione Alta Italia 54 — Lloyd Sabaudo 64 — Cosulich 19 — S.N.I.A. 113,50 — Terni 151 — F.I.A.T. 111,875 — Nebiolo 92 — Tedeschi 40 — Officine Savigliano 580 — Bauchiero 175 — Elettricità Alta Italia 76 — Sip 36,75 — Italiana Gas 11 — S.T.I.G.E. 52 — Monte Amiata 27 — Montecatini 82 — Cartiera Italiana 88 — Cartiera Burgo 252,50 — Buoni del Tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,75; idem (1940) 98,20 — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 71,25 — Zurigo 378,80 — New York 19,37.

BORSA DI ROMA

ROMA, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,75; idem fine mese 71,90 — Consolidati 5 per cento cont. 82; idem fine mese 82,15 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,40 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1315 — Credito Fondiario 493 — Banca Commerciale Italiana 1029,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 10 — Consorzio Mob. Finanziario 596 — Ferrovie Meridionali 487 — Tramways 130 ex — Rubattino 144 — Libera Triestina 37 — Cosulich 19 — Cotoniere Meridionali 13 — S.N.I.A. 11,50 — Metallurgica Italiana 195 — Ilva 82,50 — Montecatini 82,50 — Monte Amiata 25,50 — Antimonio 60 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 110 — Terni 149 — Elettricità e Gas di Roma 730 — Azoto 76 — Romana Zuccheri 85,50 — Eridania 249 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 5,50 — Immobiliare 465 — Beni Stabili 191 — Imprese Fondiarie 90,50 — Risanamento 750 — Acqua Marcia 483 — Condotte 375 — Acquedotto Serino 192,75 — Acquedotto Palermo 304 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 305 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 426 — Buoni del Tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,80; idem (1940) 98,15 — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 71,25 — Zurigo 378,80 — New York 19,37.

Gli eterni scontenti sono vittime della nevrastenia

L'irrequietezza, lo scontento, la diffidenza che vengono di solito giudicati quali manifestazioni di cattivo carattere non sono purtroppo che i sintomi di una grave malattia: la nevrastenia. Essa si combatte perfettamente con l'*Antinevrotico De Giovanni*, il rimedio più completo e sicuro contro la nevrastenia e l'ipocondria.

L'*Antinevrotico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo.

Nelle Farmacie Lire 9,50 al flacone.

A. GAZZONI & C. - Bologna

"LA SALUTARE" PADOVA Telef. 23-639 — Rette da L. 20 a 40
GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI
Ai Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni

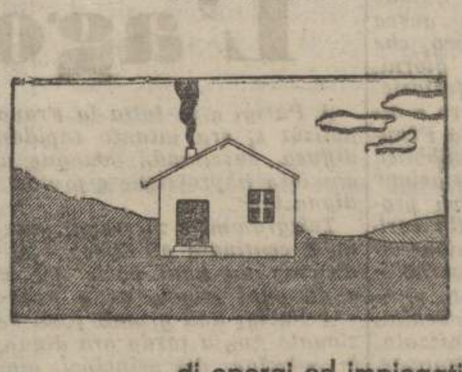
Per l'acquisto del Regolamento unico delle CONFRATERNITE DEL SS. SACRAMENTO e del nuovo distintivo artistico, rivolgersi alla loro Rivista SAN CARLO a GANDINO (Bergamo).

100.000 OLIVETTI

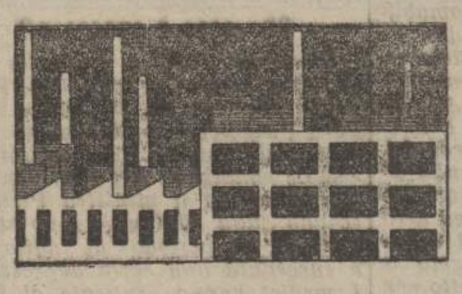
«È uscita in questi giorni dagli Stabilimenti di Ivrea la centomillesima macchina costruita dalla Olivetti».

QUESTO SIGNIFICA:

200 Milioni di Lire rimaste in Italia ad aumentare la ricchezza nazionale e rafforzare la stabilità della nostra valuta



Mille famiglie di operai ed impiegati in grado di guardare serenamente all'avvenire, con la fiducia e la sicurezza che deriva dal lavoro equamente rimunerato.



Una industria che è vanto d'Italia e citata a modello dagli stessi tecnici delle nazioni industriali più progredite.

Un esercito di dattilografe, impiegati, direttori, corrispondenti, ecc., agevolati nel disbrigo dei loro affari da macchine docili, veloci, adatte agli usi più disparati.

Olivetti

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15,30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

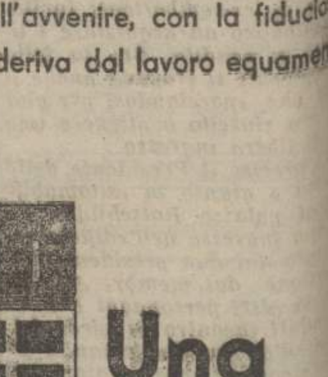
FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

ALBERGHI RACCOMANDATI

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai — zioni per famiglie e Sacerdoti — corrente Bagno Giardino

FIRENZE
AQUILA D'ORO - V. Nazionale — per famiglie e sacerdoti. - Tariffe speciali per gruppi e pellegrinaggi

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Cav. Uff. STANISLAO ...
BRESCIA
MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONO
Dischi - Puntine
Tamburi ...
Catalogo ...



Vendita a rate

CERERIA DONETTI e BIANCHI
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra
Candele Tipo Uso Altare
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con Resi...
Combustione perfetta
Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata in ... (Africa).

RODOLIRION POMATA SPECIALE PER L'IGIENE E LA BELLEZZA DELLA PELLE
Evita *rossori, eczemi, screpolature, pruriti ribelli.* - Cura e guarisce *scottature, ferite, foruncoli,* ecc. Si vende presso tutte le Farmacie a L. 4,65 la scatola. Oppure inviare Cartolina-Vaglia alla Soc. An. Rodolirion - Milano, Viale Lombardia, 106 e riceverete franco di porto unitamente ad opuscolo letteratura.

LETTURE DELLO SPIRITO

Bene che vada, quando dei Santi non imitiamo le azioni, ne leggiamo le vite; e tentiamo, perfino, di cavarne qualche utilità in pro' dell'anima nostra.

Ma il governo delle nostre letture, in questo proposito, lo lasciamo regolarmente alle più vaghe e discontinue impressioni. O la vita che leggiamo è l'ultima uscita in libreria, o è quella che ci càpita tra mano non si sa come, o è quella che un amico ci ha ricordato e prestato. Molte volte, entrano in gioco nella nostra curiosità e lettura, delle preoccupazioni storiche letterarie: si vuol venire a conoscenza del *dernier cri* artistico, o rimetterci in memoria un'epoca e un paese. Può anche succedere che si vada ai Santi, come per stanchezza degli uomini comuni tra cui viviamo, uomini comuni anche noi; si desideri vedere, meglio che si può, una forma inconsueta di vita. Curiosità, anche questa; quanto nobile, ma curiosità; se non che maligna spessissimo nel gusto (quasi ignobile) di trovar nuovi pretesti e argomenti per disprezzare il resto degli uomini.

Ma succede — non si può negare — che talora si aprano le vite dei santi, unicamente per scoprire in loro il segreto della loro santità e per trarne aiuti all'obbligo che si ha tutti (pare incredibile) d'essere santi. Succede, ma assai spesso sono sforzi slegati: non c'è nessuna continuità e coerenza, non c'è nessuna intenzione già di coordinare, serrare, guidare a un solo fine, cioè la nostra santificazione, tutte codeste varie e vaghe letture.

*

Quel che noi uomini non facciamo il più delle volte, per la nostra perfezione, lo facciamo, quasi sempre per la nostra « cultura ». C'è una disciplina scientifica la quale, presso la Morale e più su di essa, studia le vie della perfezione e della santità cristiana: l'Ascetica. Non soltanto disciplina scientifica, è soprattutto prassi: è nata precisamente come metodo di vita, in quegli istituti ove il dovere della perfezione non è soltanto obbligo della coscienza ma dovere di professione: negl'Istituti Monastici e religiosi.

Sicchè non soltanto è scienza, l'Ascetica è arte. Nessuna pagina, nessun quadro, nessuna scultura, nessun edificio può gareggiare in bellezza con un'anima cristiana, quando quest'anima è bella.

*

Nelle Nuove Costituzioni per le Università Sacre, tra l'altre materie d'insegnamento è stata inclusa l'Ascetica, affiancandola alla Morale. Il sacerdote non deve soltanto formar se stesso, ma deve guidare alla perfezione molte anime. Mentre intorno il mondo si corrompe ogni giorno più e nel fragore e nella velocità tenta annegare le stesse lamentazioni dell' anima cristiana, il sacerdote ritrova assai spesso anime stupende, aperte sotto alla luce arcana di Dio: ed è suo obbligo, vigilare intorno a esse, e guidare, come può, dall'interno, l'alacre fatica in questi « hortuli deliciarum » del Signore. Non soltanto trarre a bene i cattivi, e mantenere nella bontà i buoni, ma deve il Sacerdote accendere nei buoni questa bontà, e spolarla — perchè no? — verso le terribili ma sovrane alture della santità.

Se da una parte le defezioni si compiono innumerevoli e totali, dall'altra parte c'è in questi anni un impeto, una generosità, una gioia in molti cristiani, che talora terrorisce e spaventa chi non è mai uscito dal tran tran ordinario della vita comune. Non che si voglia blandire a estri e fantasie di stravaganti, nè accreditare forme morbose di sensibilità e avidità spirituali; soltanto si vuol dire che l'ardenza nella vita cristiana, che si rivela oggi in molti, è cosa troppo seria e vigorosa per dubitare della sua efficacia, e non permettere nè le facili irrisioni nè le facili riserve dei timidi, di quelli che a ogni modo, vogliono restare « a qua ».

La frequenza di vocazioni eroiche o all'apostolato lontano o in istituti di contemplazione, è un fatto notato da varii anni, tutt'ora in pieno rigoglio. La richiesta, particolarmente da parte giovanile, di continua e sempre nuova luce, di conforti effettivi e sacri, di assistenza improrogabile e feconda, è un altro fatto che nessun sacerdote può negare, appena abbia col suo ministero tentato certe zone e certi ceti: zone e ceti della più varia altimetria sociale.

Sicchè questi studi che si dicono d'ascetica, quelle letture cui accennava in principio, sono (e non soltanto pei sacerdoti) del massimo interesse, ai giorni che corrono, nè si riflettono soltanto nelle dottrine degli uomini ma nella loro vita.

*

Inoltre, chi osservi con qualche ampiezza il grafico (diciamo così) della curiosità umana, di questa sempre pari negli uomini a tutte le loro febbri più fatali, s'accorge che molto ricercare che oggi tocca i vertici più paurosi precisa in ciò che riguarda la vita interiore degli animi; e vuole de visioni, analisi, interpretazioni, travestimenti fantastici proprio di ciò che passa nel cuore umano, nel nodo intimo di noi stessi ove siam soli e siam noi. E quel che ieri fu, per esempio, passione per la storia delle Religioni; e l'altro ieri fu ardore di positivismo; oggi — specie nelle Università tedesche e nelle librerie francesi (le fucine a tutt'oggi più attrezzate nel fornire a mezzo mondo il pane quotidiano delle idee e delle parole) — oggi è l'interessamento agli studi mistici e alle forme superiori del vivere religioso.

Senza dire che le pseudo mistiche a piede libero sono oggi più frequenti nell'aria che il puzzo e lo strombettio delle automobili in città; e ci sono plaghe intere, nella cultura contemporanea, dove se non si scende con alti stivali, c'è il caso di restar mezzo inghiottiti dal mollicio e dagli acquitrini. Riviste, cenacoli, « chiese domestiche », circoli, associazioni, tutto e dappertutto oggi, se non è sportivo, è mistico: non ci si salva.

*

Opportunamente, dunque, il maestro d'ascetica nell'Università Gregoriana, padre Giuseppe De Guibert, ha raccolto in un grosso in-ottavo di cinquecentocinquanta pagine, quei documenti ecclesiastici che riguardano lo studio della perfezione cristiana. *Studio*, alla latina: e cioè non soltanto studio teorico, ma pratico: non soltanto nell'ordine del comprendere, ma anche in quello dell'eseguire.

Un « enchiridion asceticum » l'avevamo di già, e se ne parlò qui sopra altra volta; ma il nuovo volume non raccoglie testi di Padri, sì bene documenti ecclesiastici autorevoli. Chi conosce le utili raccolte del Denzinger-Banwart e del Cavallera, ha in questo nuovo volume una specializzazione di esse: tutto ciò che dal magistero ordinario della chiesa è stato stabilito, in merito alle vie della perfezione: così condanne di vie false, come approvazioni di vie buone e *nuove*; quanto posson esser nuove codeste vie, che son poi sempre, in fondo, le antiche: quelle del Vangelo, e non posson essere altrimenti.

Non descriviamo il volume, ma occorre dir subito che la raccolta, quanto si preparava spinosa e ardua (è la prima, così completa ed esauriente), altrettanto si dimostra felice e preziosa. Condotta con i criteri della più rigorosa ricerca storica e documentaria, qua e là, specie nelle epoche a noi più vicine, ha valore di rivelazione e di scoperta. Se per il Medioevo e molto più per l'antichità cristiana può apparire un po' esigua (ma è colpa, qui è il caso di dire, della storia più che del raccoglitore), per il periodo moderno e contemporaneo apparisce, com'è, ricchissima: più che metà del volume riguarda la « aetas moderna ».

Chiude la raccolta un esatto elenco di tutti i libri di spiritualità, posti dalla Chiesa all'*Indice dei Libri Proibiti*: elenco che piglia quasi quaranta pagine, e che da solo dimostra quanto la Chiesa si preoccupi, e con quanta gelosia, di un soggetto come questo, che tocca da vicino le anime e la loro eterna salute; e dimostra, quanto sia facile errare, in proposito.

Non pochi, di codesti libri, sono italiani: e non è certo una gloria, che sian tanti e tutti sbagliati; ma sarà difficile, dopo, tornare a dire che l'italiano, di natura sua, non s'immischia in siffatti penetrali delle anime, e non s'interessa troppo alla vita spirituale. La vecchia leggenda che in Italia si sia religiosi come si è di sangue caldo, e si sia cristiani come si è italiani, perchè, semplicemente, si nasce a quella latitudine e longitudine, merita un poco di revisione, da parte specialmente dei dotti. Non si è voluto mai dar troppa importanza, nelle nostre scuole di ieri, alle calde correnti cattoliche che traversano tutta la nostra storia, anche se non sempre la dominano tutta; si è ignorato e voluto ignorare che la santità non è soltanto un fenomeno isolato e di singoli, ma ha origini, rapporti e propaggini vastissime nella società; si è continuato a dire che il santo è un paranoico qualche volta geniale; con questo bel risultato, che oggi vengono gli stranieri a studiar la nostra storia religiosa. Ciò, come succede sempre, si voleva essere irreligiosi, e s'è finiti ignoranti.

Fortunatamente, l'esagerazione cui è giunto il naturalismo, o positivo o idealistico, ha creato, per reazione giustissima e sacrosanta, uno stimolo, una curiosità, un bisogno, quasi, in molti, di sollevarsi due dita — appena due dita — più su della materia e dell'atto puro. Sicchè, a incontrare un cristiano vero e a poterci guardar dentro con certa comodità, si ha l'aria e si prova il gusto di fare delle scoperte: e molti, fin tra i profani, ci si appassionano. Basta, a volte, un maestro infatuato per creare, in virtù della sua infatuazione medesima, altrettanti suoi avversari ne' migliori discepoli. Dobbiamo, fra tanti mali, alle nostre scuole laiche di ieri questo almeno di bene: che in esse alcuni delle generazioni nuove han sentito, la prima volta, per un'intima reazione, la nostalgia della perduta santità.

Don Giuseppe De Luca

(1) Documenta ecclesiastica christianae perfectionis studium spectantia, collegit J. De Guibert S. J., Roma, P. Università Gregoriana.

La morte del Vescovo di Toira

BERLA, 7 pom.

A Toira nel cantone dei Grigioni è morto in età di 71 anni monsignor Giorgio Schid Won Grueneck vescovo di Comira dal 1908.

Meraviglie di pesci e di uccelli

in un eden sud-americano

(Nostra corrispondenza particolare)

WASHINGTON, 7 pom.

Quasi un paradiso terrestre, un eden popolato da strane specie di uccelli dalle piume variopinte e bellissime in grande quantità è stato scoperto recentemente in una regione del Sud America, lungo il confine tra il Brasile e il Venezuela, da un esploratore americano, il signor Ernest G. Holt, tornato in questi giorni da quelle regioni da lui visitate minuziosamente in lungo ed in largo per conto della «National Geographic Society» di Washington.

Il signor Holt ha riportato con sè da quella regione oltre tremila esemplari meravigliosi di rarissimi volatili scoperti da lui in quella parte quasi impenetrabile della misteriosa jungla tropicale sud-americana, e tutti notevolissimi oltre che per la loro rarità per l'estrema bellezza delle loro piume.

Tra gli esemplari più preziosi catturati dall'Holt ve n'è uno di uccello cappuccino, stranissimo abitatore dei cespugli della jungla tropicale, dalla testa completamente calva e che emette un grido simile a quello dei vitellini di latte, ed uno di gallo delle rocce, giustamente considerato per il suo piumaggio l'uccello più bello del mondo. Questa creatura meravigliosa, tutta ricoperta di piume finissime multicolori, dalle tinte delicatissime, va infatti considerato per l'armonia dei colori, la varietà e la finezza delle piume come una delle creazioni artistiche più perfette della natura.

L'Holt è riuscito inoltre a catturare un esemplare rarissimo della specie dei martinpescatori, il quale però invece di cibarsi di pesci si nutre di grossi vermi, parecchi esemplari di colibri giganti, alcuni «cottingas» con delle appendici anormali di piume sulle ali, le quali mandano un piacevole suono musicale quando l'uccello spiega le ali per volare, un esemplare di «gigolo», uccello curiosissimo che esegue una specie di danza dinanzi alle femmine della sua specie sulle quali questa danza ha un effetto propriamente affascinante, ed infine un rarissimo esemplare di uccello ciarliero dall'aspetto simile a quello del corvo, detto «heilprinjay» del quale finora ne erano stati catturati e conosciuti soltanto due esemplari.

La spedizione dell'Holt dopo aver risalito a bordo di un grosso piroscafo il fiume Amazzoni per una distanza di circa 1300 chilometri dalla foce fino a Mananos, si imbarcò a bordo di canoe indigene dal fondo piatto, scavate nel tronco d'un albero e sospinte controcorrente per mezzo di pertiche poggiate contro il fondo, e a bordo di queste imbarcazioni risalì con enormi difficoltà le pericolose rapide dei fiumi Maturaca e Canabury. A volte per poter andare avanti gli uomini furono costretti ad aprirsi un passaggio a colpi di accetta attraverso la foltissima vegetazione che ostruiva il corso del fiume nei punti dove il letto era più stretto. La regione visitata, lungo il confine tra il Brasile e il Venezuela, è scarsamente abitata da indii che si nutrono esclusivamente di carne e di uova di alligatore, di pappagalli, di grosse formiche fritte, di gatti selvatici e di scimmie.

LUGLIO 1914

I Balcani alla vigilia della guerra mondiale

Abbiamo già veduto in un precedente articolo come le questioni balcaniche fossero fra quelle, che maggiormente contribuivano a mantenere i sospetti, le gelosie, le rivalità fra le varie potenze europee, e sopratutto fra l'Austria e la Russia. La prima temeva l'avanzata della seconda; questa a sua volta voleva risolvere la questione degli Stretti. L'una e l'altra, nella loro politica, obbedivano ad interessi vitali, e non vi era nessuna via aperta ad un compromesso.

I riflessi della guerra italo-turca

Ma alla questione erano interessate, in misura più o meno grande, anche le altre potenze, le quali o per il gioco delle alleanze, o perchè i loro propri interessi erano direttamente coinvolti, temevano di venir trascinate in un conflitto. Appunto per questo costante politica della Germania, alleata dell'Austria, e della Francia, alleata della Russia, era stata quella di evitare una guerra a proposito dei Balcani. Perciò si era arrivati a riconoscere che la miglior soluzione era quella del mantenimento dello *statu quo* in quella regione. E questo risultato era stato raggiunto, sia negli ultimi decenni del sec. XIX, come nei primi anni del XX, a prezzo di rinnovati e tenaci sforzi. Ma l'equilibrio venne profondamente cambiato in seguito alle guerre balcaniche del 1912-13.

La guerra italo-turca scoppiata nell'autunno 1911 aveva risvegliato presso Serbi, Greci, Montenegrini e Albanesi le secolari aspirazioni a scuotere il giogo turco. L'occasione che si presentava era quanto mai favorevole: sarebbe stato un errore imperdonabile non approfittarne. Questa considerazione e i consigli russi portarono alla riconciliazione della Serbia e della Bulgaria. Finora l'ostacolo principale era stata la impossibilità di accordare fra loro quelle due nazioni, perchè ambedue aspiravano alla maggior parte della Macedonia. Ora la Russia potè indurre la Serbia a rinunciare, in favore della Bulgaria, a parte delle sue pretese, in cambio della promessa di futuri compensi nei territori austriaci, e così il 13 marzo 1912 venne conclusa l'alleanza serbo-bulgara, alla quale poco tempo dopo aderirono anche la Grecia e il Montenegro.

Il carattere di quell'alleanza venne chiaramente indicato da Poincaré, allora capo del Governo francese, il quale disse che era «una convenzione di guerra, e *non solo di una guerra contro la Turchia, ma anche contro l'Austria*. Essa inoltre stabiliva l'egemonia russa sopra i regni slavi, perchè riconosceva la Russia arbitra in tutte le questioni».

I presagi del 1912

Perciò veniva messo in pericolo non solo la pace balcanica, ma anche quella europea. Infatti, quando, nell'ottobre 1912, la lega incominciò la guerra contro la Turchia, l'Austria si sentì minacciata e cercò di contrastare in ogni modo l'avanzata serba. La situazione diventò minacciosa e da più parti si temette lo scoppio del conflitto europeo. Tuttavia pel momento la Conferenza di Londra riuscì ad accomodare, alla meno peggio, le cose balcaniche.

Ma l'equilibrio in quella regione era stato ormai spostato, e quindi le guerre balcaniche aprirono la via alla grande guerra del 1914.

Da una parte la Bulgaria, cui spettava il merito principale dell'esito favorevole della guerra, era stata privata del frutto delle sue vittorie, quindi aspirava alla rivincita. La stessa aspirazione aveva la Turchia. Montenegro, Serbia, Grecia e Romania avevano avuto notevoli ingrandimenti. Era sorto un nuovo Stato, l'Albania, ma ancora troppo debole e quindi esposto alle cupidigie dei vicini. La Romania si era allontanata dall'Austria e riavvicinata alla Russia. Il prestigio di quest'ultima era grandemente aumentato, specialmente in Serbia, quantunque avesse dovuto cedere sulle questioni dell'Albania, di Scutari e dell'accesso della Serbia al mare.

Ma il punto più delicato della situazione rimaneva la Serbia, la quale in seguito alle guerre balcaniche era cresciuta di forza e di prestigio, e dopo aver soddisfatto le sue aspirazioni dalla parte della Turchia, ora mirava a completare «la grande Serbia» coi territori dell'impero absburgico; e quindi intensificò la sua agitazione e la sua propaganda. L'Austria lo sapeva, e appunto per questo l'aveva osteggiata; ma con ciò stesso aveva acuito le aspirazioni e l'odio della sua vicina.

L'incognita della Serbia

Tutto questo rendeva la situazione estremamente pericolosa, come ci viene attestato da testimonianze provenienti dal campo stesso della Intesa, e cioè da Sir Fairfaix Cartwright, ambasciatore inglese a Vienna, il quale in una comunicazione al suo Governo nel 1913 scriveva: «Appena la pace sia ristabilita nei Balcani, le autorità austriache prevedono che la Serbia incomincerà un'azione di grande portata nei distretti della duplice monarchia abitati da serbi, e poichè l'Austria non può permettere qualsiasi smembramento delle sue provincie senza correre il pericolo che crolli l'intero edificio, noi abbiamo tutti gli elementi nel prossimo futuro di un'altra crisi violenta in questa parte del mondo, che probabilmente finirà colla definitiva annessione della Serbia da parte della duplice Monarchia. Ciò, tuttavia, condurrà alla guerra con la Russia, e probabilmente ad un conflitto generale europeo». In un'altra lettera dello stesso anno ripeteva: «La Serbia un bel giorno farà azzuffare le potenze europee e provocherà una guerra generale sul continente. Io non posso dirvi come la gente qui sia esasperata per le eterne preoccupazioni che questo piccolo paese, incoraggiato dalla Russia, procura all'Austria. Sarà una fortuna se l'Europa riuscirà ad evitare una guerra, cui la presente crisi potrebbe condurre. Se sorgerà una nuova crisi serba io sono sicuro che l'Austria non permetterà più alcuna interferenza russa e, a qualsiasi costo, regolerà da se stessa il conflitto col suo piccolo vicino».

Alla vigilia stessa della guerra il ministro di Serbia a Vienna, dichiarava confidenzialmente all'ambasciatore francese che «la crescente agitazione nelle provincie meridionali slave della duplice Monarchia era tale che il Governo austro-ungarico era costretto o ad acconciarsi alla separazione di quelle provincie, oppure fare uno sforzo disperato per mantenerle col ridurre la Serbia all'impotenza. Lo stesso ministro ripeteva sempre che il tempo lavorava per la Serbia, e che entro tre anni le provincie slave sarebbero state pronte a rivoltarsi contro l'Austria-Ungheria senza che la Serbia dovesse muovere nemmeno un dito».

Il fermento degli irredentismi

Ora quando si consideri che l'Austria era un conglomerato di varie nazionalità, non apparirà strano che nell'irredentismo serbo vedesse una minaccia alla sua stessa compagine.

Tuttavia la situazione non era affatto disperata e riporto qui quanto tempo fa scriveva al sottoscritto il dott. Massimiliano Claar, che per molti anni fu addetto all'ufficio stampa delle ambasciate austriache a Roma, ed ora ritiratosi completamente dalla vita politica, ripensa alle cose vedute e vissute, con l'animo sereno dello storico: «Non ho mai giudicato, prima del 1918, la situazione dell'Austria-Ungheria disperata per ragioni irredentistiche. In Italia si confondevano gli irredentismi credendo che gli irredentismi serbo, romeno e czeco avessero lo stesso carattere di quello italiano. Invece gli italiani dell'Austria volevano nella loro grande maggioranza passare dagli Absburgo ai Savoia. Gli altri non pensavano a cambiare dinastia. Sono pure invenzioni del dopoguerra quelle che serbi, romeni e czecoslovacchi avessero mai pensato a staccarsi dall'Austria-Ungheria. I serbi e romeni dell'Austria non erano affatto irredentisti, quelli dell'Ungheria anelavano sì di sfuggire alla prepotente oppressione magiara, ma da Budapest non si appellavano affatto a Belgrado o Bukarest, ma a Vienna. La Boemia czeca voleva l'autonomia e la preponderanza della lingua czeca sulla tedesca. La Moravia e la Slesia czeca non volevano nemmeno questo. Prova ne sia, che quando nel 1918-19 i francesi vollero organizzare la Repubblica czecoslovacca, dovettero affidare la guida delle masse disorientate a tre emigrati politici, i fuorusciti Masaryk, Benes e Stefanik, perchè all'interno nessuno dei vecchi capi ci si prestava, nemmeno il Kramarz, condannato a morte dagli Asburgo».

Appunto per queste ragioni l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando si proponeva di vincere gli irredentismi slavi coi suoi progetti trialisti, che avrebbero spuntate le armi migliori della propaganda serba.

Il pericolo maggiore consisteva nel fatto che la Serbia era appoggiata dalla Russia, e questa, che nemmeno con le guerre balcaniche aveva potuto risolvere la questione degli Stretti, pensava ormai al conflitto europeo.

In conclusione lo spostamento di equilibrio avvenuto nei Balcani a favore della Russia, aveva notevolmente danneggiato l'Austria; se non correva ai ripari si vedeva minacciata seriamente in un futuro più o meno prossimo. Essa doveva eliminare l'importanza politica della Serbia, perchè pedina del gioco russo: ma facendo questo poteva tirarsi addosso la Russia.

In questo appunto consisteva la tragicità del suo destino: ma per quanto non fosse scevra di responsabilità, tuttavia non era essa che aveva creato la nuova situazione.

AUGUSTO TORRE

LE CAPRICCIOSE STRAVAGANZE del fiume Hulboldt

(Nostro servizio particolare)

SALT LANE CITY, 7 pom.

Lo Stato di Nevada possiede anche tra le altre curiosità naturali un fiume misterioso dal contegno quant'altri mai stravagante, che ha costituito la disperazione di parecchie generazioni, sin dai lontani tempi in cui giunsero in questa regione meravigliosa i primi audaci colonizzatori, i pionieri del quarantanove. Oggi questo fiume, che ha nome Hulboldt, rappresenta un vero e proprio problema insolubile per la moderna ingegneria colle sue stravaganze e colle sue misteriose, improvvise sparizioni di durata più o meno lunga.

Il fiume Hulboldt compare per la prima volta sulla superficie della terra nei pressi del confine tra l'Utah ed il Nevada, scaturendo improvvisamente dalle viscere della terra, proveniente chissà da quali lontane sorgenti; quindi esso prosegue in direzione ovest per andare a gettarsi e scomparire altrettanto misteriosamente così come è venuto in un baratro nelle vicinanze delle montagne della Sierra Nevada.

Prima che il fiume scompaia nelle viscere della terra per non riuscire mai più alla superficie, le sue acque vengono sfruttate dagli agricoltori della regione del Nevada, detta delle «terre cattive», per l'irrigazione di quelle terre aride.

Il problema che attualmente assilla gli ingegneri idraulici dello Stato di Nevara, riguarda il volume delle acque di questo fiume che subisce periodicamente delle enormi variazioni. Da uno studio accurato ed esauriente compiuto dallo ing. G. Malone, dell'Ufficio delle Acque dello Stato di Nevada, risulta che il volume delle acque del fiume Homboldt, misurato nel punto dove esso scaturisce dalle viscere della terra nei pressi della città di Palisade, nella stagione 1906-1907 raggiunse un massimo di 784.900 «acre-feet» (quantità d'acqua sufficiente a coprire una estensione di quattro decimi di ettaro per una altezza di trenta centimetri), sufficiente cioè alla irrigazione di centomila ettari di terreno con novanta centimetri d'acqua. Nella stagione 1930-31 il volume delle acque del fiume Homboldt, dopo varie vicissitudini e variazioni, è disceso a soli 39.966 «acre-feet», appena sufficienti alla irrigazione di soli 4800 ettari.

Questa enorme disparità nel volume delle acque dello stravagante Homboldt costituisce un serio problema per gli agricoltori di quella regione particolarmente arida, poichè la scarsezza delle acque disponibili per l'irrigazione compromette gravemente l'agricoltura della regione, ed ha quindi attirato l'attenzione delle autorità dello Stato, in seguito alla relazione scritta dal Malone sulle gravi difficoltà in cui versa l'amministrazione delle acque.

Nella lontana epoca dei pionieri che emigrarono in questa parte degli Stati Uniti dagli Stati dell'est, facendo la lunga, pericolosa traversata di tutto il continente nord-americano a bordo di carri coperti, in mezzo a difficoltà e sofferenze d'ogni specie, le acque alcaline dello Homboldt segnavano la rotta ai viaggiatori dal territorio dell'Utah fino ai piedi delle Sierre.

Una statistica dei brevetti americani

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 7.

(*SIC*) - L'ingegno degli uomini è veramente fecondo, giudicando dai brevetti di invenzione che sono stati concessi soltanto negli Stati Uniti dall'epoca in cui venne per la prima volta riconosciuto il diritto di proprietà degli inventori ed istituito l'Uffico di Registrazione dei Breventi d'Invenzione.

Negli archivi infatti dello U. S. Patent Office, che è l'ufficio che rilascia i brevetti in America, sono conservati gli originali di tutti i brevetti concessi da allora fino ad oggi, e che assommano a ben un milione 850.991.

I lavori della seconda giornata

del Convegno di studi sindacali e corporativi

Nella seduta di ieri mattina il presidente apre subito la discussione sulla relazione del prof. Pietro Chimienti: «I lineamenti generali del diritto pubblico dello Stato italiano in Regime fascista».

Sull'argomento prende la parola il prof. Virgili il quale separa nettamente la politica e il diritto che ritiene termini antitetici, fissando la funzione del diritto nello Stato corporativo.

Segue il dott. Petrone che parla nella sua qualità di organizzatore sindacale e sottopone all'assemblea problemi pratici.

Il prof. Chimienti, della Università di Roma, illustra la propria relazione per precisare lo spirito secondo lui svisato dai chiosatori. Tra diritto e politica esistono a suo avviso due stretti rapporti, se non si intende per politica quella dei partiti e delle fazioni. Elogia la dottrina e manda un saluto a Orlando come studioso separando in lui la scienza dalla politica.

L'individuo e lo Stato

Il Presidente mette ora in discussione la relazione di Ugo Spirito: «L'individuo e lo Stato nella concezione corporativa».

Secondo il relatore, nella vita economica attuale privata e pubblica l'individuo e lo Stato si sono confusi senza fondersi. Con l'ingigantirsi dell'azienda il capitalista si allontana dal capitale e l'imprenditore dall'impresa, e perfino il lavoratore dal lavoro. Per eliminare queste contraddizioni occorre avvicinare e fondere capitale e lavoro.

Per ora il corporativismo non è integrale; vi è accanto ad esso il sindacalismo. Ciò vuol dire che la distinzione delle classi non è completamente superata e che anzi col riconoscimento dei sindacati si è legalizzato un ultimo residuo di una tradizione millenaria dell'antica casta negli Stati del '700. In realtà la distinzione di datore di lavoro e lavoratore è destinata a scomparire e già si vede continuamente la difficoltà di definire l'una e l'altra. Il compito futuro del corporativismo è la eliminazione progressiva degli ultimi fenomeni classistici.

Parla sul tema il dott. Ugo Nasti, che deplora lo stabilizzarsi di tendenze diverse. D'altra parte, meglio combattersi che un falso accordo, perchè la realtà è la pietra di paragone delle concezioni tanto più che indietro non ci torna neppure in nome della scienza. Non ci si chieda perciò di moderare gli entusiasmi giovanili.

« Noi — soggiunge l'oratore — vogliamo creare una economia economistica e non astrattamente moralistica. Lasciamo dunque da parte i santi e parliamo di fanti ».

Il dott. Lama esamina la metodologia degli studiosi in materia di diritto pubblico e di corporativismo.

Il prof. Renato Galli è contrario al metodo e alle conclusioni del prof. Spirito.

Il Corporativismo nello studio e nella produzione

Alle ore 15 si inizia la seduta pomeridiana presieduta dal senatore Sitta.

S. E. Alfieri inizia la relazione sulla elevazione del principio corporativo nel sistema dello studio. L'oratore afferma necessaria l'autonomia dell'insegnamento del diritto corporativo, mentre per l'economia corporativa ne afferma l'identità sostanziale come per tutta l'economia politica. S. E. Alfieri scende ad esaminare la posizione degli studi cooperativi nel sistema della istruzione media e considera la opportunità che per questa parte agiscano le scuole secondarie.

Infatti è compito delle scuole superiori l'elevazione dei principi scientifici e funzione delle scuole medie è la formazione delle coscienze e questo può ben trovare la sua sede nelle scuole secondarie le quali, almeno per ora, dato le speciali finalità per cui vennero create, è bene rimangano nella posizione particolare in cui il ministro delle corporazioni le ha poste.

Parlano dalla tribuna sulla relazione il prof. De Francisi, il prof. Fortunati, e il prof. Napolitano.

Poi è presentato un ordine del giorno del prof. Trevisani.

Viene quindi messa in discussione la relazione del prof. Carli « La crisi economica e l'ordinamento corporativo della produzione » e quella del prof. Ferri sulle « Relazioni economiche coll'estero e politica commerciale nell'ordinamento corporativo ».

Su queste due relazioni parla diffusamente il prof. De Francisi, il dott. Papasoli, il dott. Mornino, il prof. Galli, l'on. Racheli, prof. Gennari ecc. Tanto il prof. Carli, quanto il prof. Ferri rispondono agli oratori.

Seguono le due ultime relazioni della giornata, la prima di S. E. Rodolfo Benini accademico d'Italia «sulla finanza in regime corporativo fascista» e l'altra del prof. Antonio Ukmar sull'ordinamento corporativo e ordinamento tributario ». Su queste due relazioni parlano l'avv. Gengo, Segretario generale della Federazione proprietà edilizia, l'avv. Gangeni, il prof. De Francisi, l'on. Olivetti, il prof. Coesca, l'avv. Venditti, il prof. Scandale e professore Montemuzzi.

Alle ore 20 la seduta è chiusa.

I congressisti stasera hanno partecipato al ricevimento in Castello, loro offerto dal Municipio, dalla provincia, e dal Consiglio provinciale della Economia.

Vi è intervenuta anche l'on. Bottai giunto alle ore 22,30 da Milano.

Scambio di telegrammi col Capo del Governo

ROMA, 7

E' pervenuto da Ferrara a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Cinquecento giuristi economisti e cultori di diritto corporativo riuniti a Ferrara da ogni regione d'Italia iniziando i lavori del 2.o convegno di studi corporativi con la presenza di studiosi stranieri desiderano far pervenire per mio tramite al Duce il loro deferente saluto con l'espressione della più vibrante gratitudine e la promessa di dare tutto quel contributo di fede di dottrina ed esperienza che egli vuole sia data per il maggiore potenziamento dell'Italia. Nel pensiero e nell'azione sotto i segni del Littorio. — Dino Alfieri ».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Ricevo il vostro telegramma e ricambio a voi ed a tutti i congressisti il saluto che mi avete mandato. Sono lieto che al 2.o convegno ci sia una numerosa rappresentanza di studiosi di altre nazioni. Ciò significa che le soluzioni date dal fascismo ai problemi economico-sociali dell'età attuale sollevano interesse nel mondo. Sono sicuro che i risultati del convegno saranno importanti e apporteranno un contributo sostanziale al movimento di idee nato in Italia. — Mussolini ».

L'ARTE SENZA TEMPO

Avanzi di un antico teatro indiano nel Mississippì

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 7 pom.

Una interessante scoperta archeologica di grande importanza per gli studi etnici sugli indiani americani e che aggiunge un nuovo capitolo fino ad oggi ignorato alla storia brillante e spesso tumultuosa del teatro e del dramma presso tutti i popoli della terra, è stata fatta recentemente in una località del basso Mississippì. Con questa scoperta sono tornati alla luce dopo parecchi secoli le rovine di un edificio che gli archeologhi studiosi di etnografia americana ritengono fosse un teatro, o più propriamente un edificio pubblico dedicato ai divertimenti e agli svaghi della gente indiana alla quale la costruzione di quell'edificio è dovuta. La scoperta di queste rovine getta una nuova luce sulla cultura delle tribù preistoriche degli indiani d'America.

L'archeologo Henry B. Collins Jr., dello «Smithosonian Institution», studiando sul posto le rovine venute in luce collo scavo di un antichissimo villaggio indiano del sud-est nella regione del basso Mississippì, ha creduto di poter riconoscere negli avanzi di uno degli edifici che formavano il villaggio stesso venuti in luce durante questi scavi un tipo primitivo di teatro, ed è inoltre riuscito in base alle parti ritrovate, a farne la ricostruzione completa e recisa di come lo edificio doveva apparire nella sua integrità costruttiva.

I pozzi ignei

L'edificio nella parte riservata agli spettatori presentava due ordini di posti, uno dietro e l'altro è rialzato come negli anfiteatri e con una capacità complessiva al massimo di un centinaio di spettatori. In basso a livello del terreno e di fronte ai due ordini di posti, l'edificio aveva una forma quadrata, come è chiaramente indicato dalle tracce ancora esistenti; la zona quadrata, che doveva rappresentare propriamente il palcoscenico, era delimitata da quattro grossi pali posti agli angoli. Nell'interno del palcoscenico sono state rinvenute anche delle tracce di numerosi pozzi ignei, o buche nelle quali veniva acceso il fuoco e che servivano per la celebrazione di cerimonie religiose e per rappresentazioni simboliche sacre.

La pianta e l'insieme della disposizione di questo antichissimo teatro indiano differisce notevolmente sotto parecchi aspetti dalle altre costruzioni dello stesso genere di epoca posteriore, dedicate agli spettacoli ed ai trattenimenti in comune dei membri della tribù, i cosidetti «creek» degli indiani della grande tribù Cherokee adibiti anch'essi ai pubblici trattenimenti.

In tutti gli edifici di questa specie i componenti di ogni singolo villaggio indiano avevano la consuetudine di riunirsi quasi tutte le sere per assistere a rappresentazioni di danze sacre e di musiche tradizionali. Tutti gli indiologhi sono concordi nel ritenere che queste forme di trattenimenti pubblici e le particolari forme di danze drammatiche che erano delle vere e proprie rappresentazioni teatrali di fatti e leggende proprie della tribù, debbono avere le loro radici in manifestazioni analoghe per quanto probabilmente più crude e primitive di una civiltà anteriore.

Il volto di una tribù

Il Collins ha dichiarato che tra tutte le varie tribù indiane che abitarono in epoche diverse il territorio di quelli che sono oggi gli Stati Uniti, quelle che presentano le maggiori difficoltà nello studio e nelle indagini circa la loro storia e la loro cultura sono precisamente quelle che abitarono le regioni meridionali del basso Mississippi, principalmente per la ragione che questi indiani avevano la pratica di costruire i propri edifici quasi interamente in legno, a differenza delle tribù di altre regioni che si servivano di materiali più resistenti.

Inoltre il suolo di queste regioni è tra i più fertili degli Stati Uniti, e quindi queste sono state le prime terre ad essere occupate dai colonizzatori venuti dall'Europa e coltivate. Oramai l'aratro e le altre macchine le hanno solcate e sconvolte da qualche centinaio di anni, per cui le ultime tracce rimaste delle scomparse civiltà indiane nei luoghi dove un tempo sorsero i loro villaggi e le loro città sono state così distrutte e disperse completamente e i pochi avanzi che ancora ogni tanto affiorano qua e là non portano nessun contributo efficace.

La scoperta di questo antichissimo teatro indiano, ha detto il Collins, gli è stata grandemente facilitata dal fatto che i quattro pali collocati agli angoli del quadrato per delimitare l'area del palcoscenico dovettero essere stati conficcati a notevole profondità.

Vicino a queste rovine il Collins ha rinvenuto inoltre altri resti di vasellame di terracotta ed altri oggetti, i quali insieme al resto gli hanno permesso di poter stabilire con certezza che gli abitanti di questo villaggio dovettero appartenere ad una tribù vissuta in epoca preistorica.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Majorana

FIRENZE, 7

Un altro ergastolano ha deposto ieri mattina in questo processo in cui il testimoniale è nella sua massima parte basato su reduci più meno gloriosi dalle patrie galere.

E' stato interrogato Giovanni Gagliardi, altro figlio non degenere di Maria Pellegrino che si è presentato a deporre fra due carabinieri e con la divisa dell'ergastolano (sul petto ha il numero di matricola 2246). Il Gagliardi è stato condannato al carcere a vita per il delitto di Ognina. Disgraziatamente però per la verità e la giustizia sembra che il testimone, nel buio del carcere abbia perso il «ben dell'intelletto» e non connetta più. Afferma anzitutto di essere «il più grande uomo del mondo» di avere avuto «dentro una ferita riportata in Libia tre bambini tra cui quello che si disse che fu bruciato ad Ognina » di essere stato condannato e poi nel 1927 assolto perchè si seppe « che era il più grande uomo del mondo al servizio della Patria ». Di vero non sa, o meglio non ricorda, che ha due sorelle, Carmela e Rosaria. Non ricorda neppure sua età e invano il Presidente tenta di fargli dire qualche cosa di sensato.

Gli domanda infine se sa nulla della morte di «Cicciuzzo Amato» ed il Gagliardi esclama « Il bambino uscì da un colpo di cannone e fu bruciato dai raggi solari. Ce n'è abbastanza per abbandonare ogni tentativo di far parlare il testimone ed il Presidente lo fa ricondurre via. Domanda allora la parola l'on. Farinacci il quale chiede che il Gagliardi venga sottoposto a confronto con la madre ma si oppongono la P. C. ed il P. G. i quali sostengono che avanti di procedere a questo confronto bisogna che la Corte accerti se effettivamente il testimone è demente oppure è un simulatore.

Prima di decidere in merito alla richiesta della difesa, il Presidente fa richiamare il Gagliardi e dopo lunghi sforzi, e con una pazienza veramente certosina riesce a fargli dire qualcosa di concreto. Si può sapere così che il testimone conosceva lo Sciotti, che ricorda come la sorella Carmela fosse occupata in qualità di cameriera prima in casa Platania, poi in casa Amato, e la madre in qualità di portiera presso i signori Magnero e si può ottenere dal Gagliardi e la Corte si ritira per deliberare circa la richiesta della difesa e con la sua ordinanza respinge poi l'istanza ed ordina un accertamento sulle condizioni mentali del teste. L'avv. Farinacci chiede quindi che sia richiamata la Maria Pellegrino per muoverle qualche contestazione in merito al colloquio che avrebbe avuto ai Giardini Bellini con Dante Majorana, e sul particolare delle 3.000 lire che avrebbe avute, quale prezzo del silenzio dalla Chiara.

Sulla richiesta della difesa la P. C. è remissiva, mentre acconsente il P. M., che, rispondendo ad un'allusione dell'avv. Farinacci, afferma con qualche particolare che si riferisce alla morte del bimbo. Ma nulla più grande energia « che dal suo banco non si vuole che la ricerca della verità ».

S'inizia quindi la lettura degli interrogatori resi in istruttoria, dal Gagliardi e la lettura sembra che abbia grandi qualità terapeutiche per la mente del testimone perchè quando il Presidente gli muove qualche contestazioni risponde sempre con grande assennatezza. Ha ragione allora il P. M. quando non fidandosi troppo delle frasi sconnesse del Gagliardi, esprime il dubbio che sia un simulatore?

Lo vedremo in seguito. Per ora si va avanti nella lettura che continuerà nel pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Nel pomeriggio ripresa la lettura dei verbali essa continua interrotta soltanto da qualche protesta della Chiara, quando risulta che il Gagliardi aveva espressi dei sospetti sul suo conto.

Alle domande del Presidente il Gagliardi risponde con perfetta chiarezza quindi la sua fantasia si eccita ed egli narra le sevizie delle quali dice di essere stato vittima nei vari penitenziari. Finisce per dire che c'era a Catania un accordo per massacrare lui, la sua famiglia, il piccolo Francesco Amato ed anche la signora Amato.

In un interrogatorio dice di essere innocente e di avere fatto i nomi del Majorana e della Chiara per le pressioni fatte in carcere e con promesse di libertà. Anche la Carmela ebbe a dirgli di essere stata sola a commettere il delitto e che i nomi aveva dovuto farli per le pressioni ricevute in Questura.

Si legge anche un confronto fra il Gagliardi e il cognato Gelsomino, il quale dichiarò di avere ricevuto la confessione di colpevolezza del Gagliardi, ma questi smentì la circostanza dicendo che era una calunnia. In altro confronto con lo Sciotti, questi dichiarò di volere confessare tutta la verità e ricordava al Gagliardi la sua partecipazione al delitto e come fossero andati insieme alla villa Amato a portare la boccetta del liquido alla Carmela. Il Gagliardi oggi respinge queste dichiarazioni, chiamandole infame e menzogne dello Sciotti.

In altri interrogatori il Gagliardi non fa che confermare la sua innocenza e da lui non possono aversi altre delucidazioni esaurienti. Quindi il presidente lo licenzia.

Rinvio del rapporto dell'Unione Ufficiali in congedo

ROMA, 7 pom.

La presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia comunica: «Il rapporto dei capigruppo e capi-sezione, che doveva aver luogo il giorno 15 maggio a Torino, sotto la presidenza di S. E. Starace, è stato rimandato a data da destinarsi, poichè S. A. R. il Principe di Piemonte per ragioni imprevedute non potrà per la predetta data presenziare il convegno stesso».

La Messa per gli avvocati a S. Angelo di Milano
Un discorso del Card. Schuster

MILANO, 7

Con un numeroso raduno di avvocati, notai e magistrati si sono stamane inaugurati i restauri della cappella di San Giovanni Evangelista nella chiesa di Sant'Angelo. Particolare importanza ha avuto il mistico rito per la presenza del Duca di Bergamo accanto al quale erano il senatore Alberici primo presidente della Corte d'Appello, il prefetto gr. uff. Fornaciari, il vice-podestà nob. Pini, il senatore Raimondi, un rappresentante del Corpo d'Armata, il prof. Forro presidente della Commissione Reale per il Collegio degli Avvocati, l'on. C. M. Maggi per il Collegio dei Procuratori.

Dopo la messa celebrata dal padre provinciale dei francescani Mazzola, ha tenuto un discorso il cardinale Schuster, giunto al tempio insieme con il cerimoniere mons. Zecchi. Con efficaci raffronti simbolici tra alcuni passi del Vangelo e le quotidiane opere degli avvocati e dei notai, il presule ha esortato a intendere la attività degli uomini di legge come una vera e propria missione, che per essere tale deve essere esplicata con vero spirito cristiano e secondo le leggi della Chiesa. Dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo, le autorità hanno visitato i restauri della Cappella di Sant'Antonio e di quella della Vergine.

Il Convegno Nazionale dei cultori del Teatro morale

FIRENZE, 7

Il 15 corr., nella nostra città avrà luogo un convegno nazionale dei cultori del Teatro morale.

La giornata si aprirà alle ore 9 con la S. Messa celebrata nella chiesa di S. Michelino. Alle ore 9.30 seguirà l'inaugurazione del Convegno nel Salone Fiorentino, 2 via dei Pucci.

Primo tema: Le condizioni morali del teatro, relatore avv. Carlo Trabucco di Torino, presidente della Società Autori Cattolici.

Secondo tema: « I cattolici e il teatro », relatore avv. Gerolamo Meda di Milano.

Terzo tema: « L'indirizzo artistico - morale del teatro nostro (nelle sue varie forme, unisessuali e promiscua) », relatore dott. Mario Milani.

Quarto tema: « Formazione e scopo dei gruppi degli amici del teatro morale », relatore Giuseppe Pratesi di Firenze.

Nel pomeriggio, alle 15, saranno discussi i temi trattati nella mattinata.

Alla fine sarà festeggiato il terzo anniversario del gruppo fiorentino « Amici del teatro morale », oratore il comm. dott. Giuseppe Marchisone.

Rivoluzionari messicani giustiziati

CITTA' DEL MESSICO, 7

Viene ufficialmente annunciato che sono stati giustiziati i cinque rivoluzionari, tra cui Castillo Viga, capo di un gruppo di insorti che recentemente venne attaccato e disperso dalle truppe federali.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'odierno incontro italo-magiaro

BUDAPEST, 7.

Stamane sono arrivati a Budapest i giocatori azzurri che dovranno misurarsi domani con la rappresentativa magiara. La comitiva è composta dei 15 calciatori convocati a Pdov e cioè: Combi, Sclavi, Rosetta, Allemandi, Monzeglio, Pitto, Ferraris, Bertolini, Colombari, Costantino, Cesarini, Meazza, Magnozzi, Orsi e Banchero.

Con la squadra sono giunti il commissario tecnico comm. Pozzo, l'avv. Mauro, l'ing. Barassi della F.I.G.C. e il massaggiatore Pilotta.

I giornali commentano in tono benevolo la formazione della squadra nazionale ungherese, senza nascondere tuttavia apprensione per l'esito dell'attesa partita

Secondo il pensiero della maggioranza dei critici, gli uomini schierati per la partita con gli azzurri rappresentano quanto di meglio il calcio ungherese possa ora mettere in campo, anche se vi sono delle innovazioni come l'inclusione di Hada, ventunenne, che difenderà per la prima volta la porta magiara, e di Kalmar, che è un centro-sostegno al posto di terzino, di fianco a Dudas. Entrambi i terzini hanno 23 anni e 21 il portiere: la difesa è il settore che desta i maggiori timori.

Più completa è la linea di sostegno col ventinovenne Borsanyi ed i ventenni Sarosi e Lazar: tre uomini le cui doti di tecnica e di combattività si integrano.

All'attacco il settore di destra formato da Titkos, di 23 anni, e da Cseh, di 21, ama le azioni di manovra, preferibilmente a pallone raso terra, mentre assai più pericolosi per aggressività e decisione sono Turay e Toldy, il giuoco dei quali non è peraltro sorretto da adeguate qualità tecniche.

All'estrema sinistra Hirzel di 28 anni, ventinove volte nazionale, pur disponendo acora di belle doti di tecnica, di scatto e di velocità, non è più in grado di giuocare con l'efficacia di sette anni addietro, quando militava nelle file della torinese Juventus.

Il giorno dell'ala a Roma

ROMA, 7 pom.

Il giorno dell'ala si terrà questo anno il 26 corr., giorno festivo per il «Corpus Domini». All'aeroporto del Littorio a Roma fervono i preparativi. Il programma del giorno dell'ala è talmente vario e interessante da non temere confronti con le manifestazioni similari che si effettuano in Inghilterra, in Francia, in America. Quest'anno la R. Aeronautica ha preparato uno spettacolo eccezionale che desterà sorpresa e meraviglia in coloro che due anni or sono assistettero a quella giornata dell'ala. Quattrocento apparecchi di ogni tipo si esibiranno in episodi nei quali la manovra collettiva di volo in formazione e di volo acrobatico si affermerà con azioni belliche.

Un pellegrinaggio aereo in Terra Santa

ROMA, 7

L'opera centro meridionale per i pellegrinaggi sta organizzando un primo pellegrinaggio italiano ai luoghi Santi a mezzo di aeroplani.

Il pellegrinaggio avrà la durata di 11 giorni e avrà luogo nel prossimo mese di settembre. I pellegrini si varranno delle linee regolari aeree per il percorso comune e di velivoli a esclusivo uso dei pellegrini per quei percorsi dove non sia possibile avvalersi delle linee regolari aeree.

Il pellegrinaggio partirà da Brindisi e farà ritorno a Brindisi. Saranno tappe Rodi, Atene, Cipro. La rapidità dei mezzi di locomozione concederà ai pellegrini di rimanere in Terra Santa sette giorni intieri visitando con calma tutte le località più importanti.

S. E. Serpieri visita la Mostra di Firenze

FIRENZE, 7 pom.

Ieri S. E. Serpieri colle più alte personalità del mondo fiorentino, ha visitato la mostra che in questi giorni è aperta presso l'Istituto agricolo coloniale italiano. Per ciascuna delle nostre quattro colonie africane e per il possedimento delle isole egee, la mostra espone i caratteristici prodotti agricoli. Inoltre con planimetrie, disegni, diagrammi e fotografie illustra l'ambiente di ciascuna colonia, le aziende agrarie governative e le principali aziende agrarie private.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 7

Ufficiali Generali — Sapienza, generale di brigata in aspettativa riduzione quadri, collocato a riposo. Rubino id. id. id.

Corpo Stato Maggiore — Roux, colonnello artiglieria a disposizione assegnato comando corpo armata Bologna, trasferito corpo stato maggiore e nominato capo stato maggiore comando corpo armata Bologna. Sardi, tenente colonnello stato maggiore, comando corpo armata Alessandria, nominato sottocapo stato maggiore del comando stesso.

Carabinieri — Filotico, tenente colonnello in aspettativa riduzione quadri, collocato ausiliaria.

Arma Fanteria — Gianpietro, tenente colonnello 40 fanteria, assegnato ispettorato di mobilitazione divisione militare Napoli.

Artiglieria — Zauli, tenente colonnello 9 pesante, trasferito scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore.

Genio — Ferri, colonnello, collocato a riposo.

Corpo Commissariato Militare — Amati, tenente colonnello commissario direzione commissariato militare Bari, trasferito direzione commissariato militare Alessandria (Ufficio locale Genova).

Ufficiali Sussistenza — Curci, tenente colonnello sussistenza consegnatario Panificio Militare Verona, collocato ausiliaria.

* * *

Il Bollettino Militare pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in colonia.

E' stata concessa la medaglia d'argento a Buselli da Querceta, maggiore raggruppamento sahariano della Cirenaica; Campini da Brusasco (Torino) maggiore terzo gruppo sahariano della Tripolitania; Curati, da Napoli, sottotenente sesto battaglione libico della Tripolitania; Lantermo da Glasgow, sottotenente primo gruppo sahariano della Tripolitania; Tognozzi, da Napoli tenente quinto squadrone savari della Cirenaica

Sono state inoltre concesse 45 medaglie di bronzo e 110 croci di guerra al valor militare tra cui due concesse una al gagliardetto della divisione carabinieri reali della Tripolitania e l'altra al gagliardetto del primo battaglione cacciatori d'Africa della Tripolitania

Smentita albanese

TIRANA, 7

L'*Agenzia Telegrafica Albanese* comunica: La notizia pubblicata da alcuni giornali francesi secondo la quale lo stato d'asedio sarebbe stato dichiarato nella regione di Pashkaptie è assolutamente falsa. La tranquillità più assoluta regna nella zona suddetta come in tutta l'Albania.

Il punto debo[le]

Il punto debole di un uomo o di donna spesso sono i reni, organi sovente vanno soggetti a sforzo mento, a causa di raffreddori ghiacciamenti o di improvvisi cambiamenti di tempo.

E' per questo che oggigiorno così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi renali.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconforti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è di rinforzare i reni indeboliti, con le Pillole Foster per i reni. Questo speciale tonico renale ha una fama unica di successo nel caso di reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale, irregolarità urinarie e disordini vescicali. Ovunque: Dep. Gen. C. Giongo, Milano

Pillole FOSTER per i Reni

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

MODERNIZZATEVI !!

E' cattiva regola di vita seguire abitudini vecchie e non esatte, acquistare prodotti (usciti cinquant'anni fa e perciò introdotti per necessità di cose) sostituiti vantaggiosamente oggi da altre espressioni ultime della scienza e della tecnica. Bisogna seguire i tempi, vivere aggiornati e non munificarsi, acquistare quello che l'industria offre a nostro vantaggio.

CHIEDETE E USATE PER IL VOSTRO BUCATO LA

supersaponina scientifica "PALMAROSA"

MARIO VOLPI - VICENZA

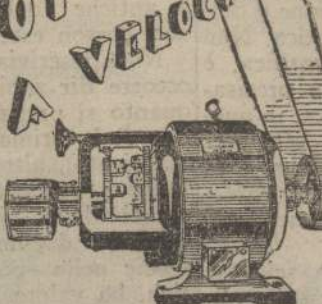
E' necessario provare questo prodotto insuperabile, dopo provato lo si usa sempre.

Se l'abituale Vostro fornitore è sprovvisto, segnalateci il nominativo con V/ biglietto da visita e con un grazioso omaggio riceverete **PALMAROSA** e le istruzioni per l'uso.

PELLIZZARI

VICENZA ARZIGNANO VICENZA

MOTORE TRIFASE A VELOCITÀ REGOLABILE



SERIE PAW

FIERA ESPOSIZIONE LITTORIALE

BOLOGNA

15-29 MAGGIO

FESTEGGIAMENTI

CONGRESSI

RIDUZIONI FERROVIARIE

15 GIUGNO

15 LUGLIO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

In margine alla cronaca

Il più bel giorno della vita

Nobile Collegio Dimesse nel giorno dell'Ascensione. Ventitrè educande si accostano per la prima volta al banchetto Eucaristico; diciannove ricevono il Sacramento della Cresima.

La Cappella del Collegio è gremita di pubblico distinto: folla di signore e di signorine — mamme e madrine delle cresimande — di sacerdoti, di ufficiali, di professionisti. Sull'altare fasci di rose bianche spiccano contro il nitore dei marmi.

All'improvviso un canto, dolce e soave, intessuto di cento note tremanti e di cento toni blandi e supplici, fluisce come da un'aerea lontananza; sembra piovere dagli abissi azzurri del Cielo e il respiro di tutti i presenti pare fermarsi e alimentarsi di quel canto in una astrazione arcana di sogno.

Entrano nel tempio le fanciulle, le cresimande che tra poco riceveranno il Signore.

Una ad una: in fila. Manine giunte, capo chino; tutto uno spumeggiante di veli, un frusciare di vesti candide. Avanzano adagio, adagio, pallide di emozioni, le testoline cinte dai bianchi fiori d'arancio e prendono posto nel duplice banco intorno all'altare. Ora si genuflettono e si raccolgono in preghiera e quelle soavi testoline reclinate sul rosso dei damaschi sembrano altrettanti gigli che un vento improvviso abbia curvato. Trema nel silenzio altissimo l'ultima eco del canto.

S. E. Mons. Arcivescovo celebra la Santa Messa. Al Vangelo, cinto il capo dalla Mitria e reggendo il pastorale, il Vescovo, che nel mezzo di questa corona di angeli bianchi, sembra come Padre tra i figli diletti e Pastore tra il gregge, parla ai presenti e specialmente alle fanciulle che, piene di luminosa bellezza, sonano alla vita, buone come una carezza di Gesù ai fanciulli di Galilea.

All'Elevazione le ventitrè testoline bionde si inchinano e avanti i volti, soffusi di angelica bellezza, restano immobili le manine giunte ferme. Ora il canto si spande come un torrente di armonie e riempie il silenzio: quando l'impeto armonioso si svuota e langue udiamo il garrulo cinguettare di rosignolo.

La commozione è intensa. Guardiamo quelle manine giunte e pensiamo che forse in un domani ancora lontano quelle manine reggeranno, tremanti di amore, un fiore e palpitante e quegli occhi ora chiusi nella preghiera (sotto qual cielo li vediamo brillare una stilla di pianto) diranno in uno sguardo tutta la tenerezza materna ad altre più piccole, più lievi creature. Guardiamo quegli omeri esili nascosti dagli ampi drappeggi del velo, e pensiamo, con un tremito nel cuore, quanto peso forse dovranno portare un giorno!..

«Agnus Dei!» oh, momento di suprema dolcezza di intraducibile commozione! Il Vescovo — come splendente il pallido volto incorniciato di neve! — si accosta a ciascuna e a tutte porge la Particola consacrata.

E quel canto che sale e prorompe come una invocazione che si aiscioglie come una sommessa preghiera non è forse il canto di tutti quei cuori stretti intorno a quell'altare che hanno nel cuore Gesù? Gli ultimi passano carichi di commozione intensa. Intorno alla balaustra anche le mamme, anche i babbi vengono ad inginocchiarsi, a ricevere il Pane dei Forti affinchè la gioia divina delle proprie creature sia gioia comune, affinchè la grazia di Dio piova sulle loro ignare testoline ancora là, curvate nella adorazione e nel divino colloquio, e sui nostri cuori privati e stanchi.

Vediamo occhi molli di pianto; visi rigati di lagrime.

Dopo la S. Messa la Cresima. Diciannove fanciulle ricevono sulla fronte il segno della fedeltà a Cristo Re e Signore. Eppoi ancora il Venerato Pastore parla a loro.

Come lontana da questa cerchia di angeli è la voce del mondo! In questo momento altre mille e mille creature dimentiche e sperdute sono forse a tutt'altre opere che preghiera e di Fede. Il male che si ammanta di mille pretesti e di mille lusinghe e mostra la maschera fangosa dei volti in ogni aspetto della vita è pur vivo fuori di queste mura, oltre questo asilo di pace e elevazione spirituale. Ma la luce che traspare dai volti di queste fanciulle e l'effluvio di bontà e di spiritualità che innondano questa piccola chiesa, sembrano erigere sempre tra noi tutti qui presenti e il mondo una barriera insormontabile.

Parla il Vescovo della bontà del Signore, del significato della Cresima, delle prove che attendono ognuno lungo la strada della vita, del dovere dei soldati di Cristo. E tutti benedice.

Più tardi in una magnifica sala del Nobile Collegio, in una atmosfera di signorilità e di poesia, segue un trattenimento e un rinfresco. Dopo la gioia dello spirito la festa comune affinchè la gioia dei sentimenti possa manifestarsi nella musica, nei canti, negli auguri, nei fiori. E anche il Padre della Diocesi condividerà coi figli affettuoso la gioia di queste figliolette allevate ed educate con tanto amore materno e con tanta squisita bontà dalle pie Suore.

Nel pomeriggio tutte ancora si ritrovano con il loro Arcivescovo nella Cappella del Collegio e avanti al Vangelo — due fiamme simbolo che illumineranno le pagine immortali — presteranno la rinnovazione dei voti battesimali.

La più bella giornata della vita ricca con la più grande gioia dell'anima — sentire sul cuore pulsare il Cuore di Gesù, estasiare la propria anima nella abbagliante luce di Cristo — si chiude così con la promessa solenne di rinuncia a Satana alle sue opere e alle sue pompe. Ora le ventitrè educande hanno lasciato il tempio: sono andate con le lunghe vesti immacolate di spose innocenti, avvolte nei candidi veli. Sono andate a recare un'onda di fragrante purezza in ventitrè famiglie; ad accendere una nuova mistica fiamma intorno altrettanti focolari.

E questa sera intorno a quei lievi volti sereni, sull'origliere, poseranno le bianche ali degli angeli. Come è dolce stasera il bacio del babbo e della mamma su quelle tenere labbra fiorite di preghiera!

Che un giorno queste fanciulle, cresciute in «età e in saggezza» riprendendo tra le mani quel velo che oggi, con i fiori d'arancio, ha cinto loro le pallide tempia, possano sentirsi degne dell'ora divina e della promessa di oggi.

(g. p. f.)

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 8 — Celebrerà a Drenchia ove consacrerà l'Altare maggiore e amministrerà la S. Cresima.

Giovedì 12 — Celebrerà in Seminario per la festa del Papa.

Movimento del Clero

Il m. r. sac. Vittorio Canciani è nominato Delegato Arcivescovile di Villanova delle Grotte.

Il r. sac. Angelo Novelli è nominato Cappellano di Orgnano.

Il r. sac. Giuseppe Simiz id. Cappellano di Mersino.

Il m. r. sac. Antonio Antonutti, Parroco di Risano è nominato Delegato Arcivescovile della vacante Parrocchia di Sammardenchia di Pozzuolo.

Il rev.mo sac. Giuseppe Simonitti è nominato pro - Vicario Foraneo della Forania di Comeglians.

Il r. sac. Giov. Battista Traghetti è nominato Economo Spirituale di Nogaredo di Prato.

"Rerum novarum„ e "Quadragesimo anno„

La commemorazione del prof. Masotti

Per iniziativa del Segretariato Diocesano dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali domenica 15 corrente alle ore 21 nella sala delle adunanze dell'Azione Cattolica in via Treppo 3, il rev.mo sac. prof. Ugo Masotti, terrà la commemorazione delle due celebri fondamentali Encicliche, base della soluzione cristiana della questione sociale. L'ingresso è libero e sono particolarmente invitati gli ascritti all'Azione Cattolica.

Il Santo Padre alla Gioventù Femminile Cattolica

Al messaggio di devozione mandato dalla Gioventù Femminile al Sommo Pontefice è pervenuta ora la seguente augusta risposta:

« *Augusto Pontefice vivamente compiaciutosi devoto omaggio sentimenti propositi assemblea codesta Gioventù Femminile Azione Cattolica ringrazia e benedice con paterno affetto* - *F.to*: Card. Pacelli ».

Rimettendo il messaggio, S. E. Mons. Arcivescovo si è compiaciuto di aggiungere le seguenti espressioni: « *La benedizione che il Santo Padre invia « con paterno affetto » alla nostra cara Gioventù Femminile, confermi i propositi fatti nell'assemblea di domenica e sia di sprone a nulla tralasciare per essere degne apostole e meritare la fiducia e la compiacenza del Vicario di G. C. L'arcivescovo accompagna, assiste e di nuovo cordialmente benedice* ».

Gli studenti dell'Istituto tecnico a Redipuglia

Mercoledì scorso gli alunni della IV Ragioneria dell'Istituto Tecnico accompagnati dai professori don Masotti, De Giampaolis e Budal si sono recati in pellegrinaggio a Redipuglia. La folta schiera di giovani è partita alle prime ore del mattino sui potenti torpedoni della S.A.F.

Alle ore 9 nella Capella che domina la cima della necropoli di Sant'Elia il prof. don Ugo Masotti ha celebrato la S. Messa che è stata servita dagli stessi studenti. Il celebrante con l'eloquenza che lo distingue ha commemorato i gloriosi caduti traendo motivi di pratici insegnamenti. Le alte e nobili parole del Ministro di Dio hanno trovato negli ascoltanti la più commossa rispondenza.

Dopo un pio pellegrinaggio e una sosta devota tra le tombe degli Eroi che dormono il sonno di gloria intorno al loro Invitto Comandante S. A. R. il Duca D'Aosta, la comitiva di studenti udinesi si recava a Monfalcone dove visitava il Cantiere, vanto della regione e d'Italia, accolti gentilmente dal signor Visentin dell'Ufficio Tecnico. Gli studenti visitavano con vivo interesse tutti i varii reparti indugiando particolarmente in quello dei sommergibili galleggianti nel bacino del Cantiere e degli idrovolanti. I segreti della meccanica erano svelati, insieme alla bellezza della tecnica, da signor Visentin stesso che funse da cicerone... tecnico alla bella comitiva. Alle ore 13 presso l'albergo al Friuli venne consumato il pranzo tra la più sfrenata allegria goliarda: numerosi i brindisi.

Una lieta sorpresa fece agli studenti e ai professori l'egregio prof. Ciro Bortolotti Preside dell'Istituto Tecnico il quale venne accolto con altissime acclamazioni.

aL giornata si chiuse tra canti e inni e lasciò in tutti la più bella impressione.

Il prof. Gusmani festeggiato

L'altro giorno al prof. Gusmani del Liceo Scientifico, sono state consegnate le insegne del cavalierato della Corona d'Italia. Nell'aula Magna del Liceo Scientifico alle ore 16 si sono raccolti tutti i professori del Liceo; fiduciario fascista della Scuola. Il prof. Guderzo a nome dei colleghi porse con elevate parole le insegne della croce di cavaliere al decorato. Parlarono quindi il professor Morvida e Masotti e a tutti rispose vivamente commosso il prof. Gusmani. Ci felicitiamo col prof. Gusmani che è veramente un benemerito della Scuola e che ha saputo infondere all'Istituto importante da Lui presieduto un carattere schietto di italianità non solo ma anche di moralità e di solida e sana educazione.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

La visita di S. E. di Marzo al Friuli

S. E. l'on. Salvatore Di Marzo, Sottosegretario al Ministero della Educazione Nazionale, accolto festosamente, è giunto a Udine col diretto delle 8,24, proveniente da Roma. Ad attendere alla stazione S. E. Di Marzo si trovavano S. E. il Prefetto ing. comm. Mario Chiesa, il Segretario federale comandante ingegnere Comessatti coi membri del Direttorio, il Podestà on. gr. uff. conte Gino Di Caporiacco con le altre autorità comunali, il vice-segretario con i membri del Direttorio e gli ispettori rionali, il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini con il Rettorato, il Presidente dell'O. N. Balilla Provinciale rag. Fumei, l'ispettore scolastico cav. Toneatto, i Presidi degli Istituti medi cittadini, il Direttore generale delle Scuole elementari cav. dott. Loria ed altre autorità.

Dopo le presentazioni, con numerose automobili il corteo è giunto in città e S. E. Di Marzo ha iniziato la visita agli Istituti scolastici urbani, esprimendo la sua alta soddisfazione.

Quindi S. E. ha visitato il Civico Museo, ammirandone le bellissime opere d'arte recentemente ripristinate, lo storico Castello con la casa della contadinanza, la chiesetta dugentesca di S. Daria degli Angeli e i lavori di costruzione della Casa del Balilla, ovunque ricevuto dai singoli preposti.

Nel pomeriggio ha visitato il grande Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco ricevuto dal Presidente on. co. Gino di Caporiacco e dagli altri dirigenti ammirando la maestosa ampiezza dei locali, la vastità della colonia agricola e i vari reparti di studio e di lavoro. S. E. ha quindi visitato il Collegio Nazionale di Cividale, il Liceo Classico e il Museo di quella storica città e il Tempietto longobardo ovunque decentemente valutato dalla popolazione.

Oggi alle ore 11 nella sala maggiore del palazzo della Loggia del Lionello.

Sua Eccellenza di Marzo terrà una interessante conferenza sul tema «La nuova civiltà». Nel pomeriggio assisterà, al Campo Polisportivo Moretti, alla grande festa ginnastica dell'Opera Nazionale Balilla Provinciale con il concorso di circa quattro mila organizzati.

L'estrazione della lotteria antitubercolare

A differenza di quanto pubblicato ieri per ciò che riguarda l'estrazione della lotteria antitubercolare, il Comitato Comunale organizzatore comunica che, per comodità di cose e di pubblico, l'estrazione avrà luogo, non più alla mattina bensì alle ore 18 di oggi domenica.

Nomine professionali

Con decreto del Ministero della Giustizia e de Culti è stata nominata la Giunta per la tenuta degli albi degli architetti della Venezia Giulia. Fra i membri effettivi di detta Giunta che ha sede a Trieste presso quella Regia Corte d'Appello, notiamo il prof. architetto cav. Cesare Miani fiduciario per il Friuli del Sndacato ragionale Architetti.

— Il dott Giuseppe Conti è stato nominato con superiore ratifica, fiduciario del Sindacato Notai per la Provincia di Udine.

In Tribunale

La grave condanna di un segretario comunale — Ieri è stato giudicato in contumacia il Rag. Giuseppe Pressi fu Francesco di anni 32, già segretario di Campolongo al Torre. Egli doveva rispondere di falso continuato perchè nella sua qualità di segretario aveva firmato vari mandati a suo nome falsificando la firma del Podestà Conte Viscardo di Colloredo inducendo così l'agenzia di Cervignano della Cassa di Risparmio di Udine a pagargli indebitamente 20 mila lire. Il Pressi è stato condannato a cinque anni e un mese di reclusione.

Difensore l'avv. Della Porta.

Tre biciclette rubate — Certo Emilio Polzot di Antonio di anni 32, da Prato Corneto, è imputato di furto continuato per essersi impossessato in San Giovanni al Natisone e in altre località imprecisate di tre biciclette.

Dionisio Francescuzzo e Marin Francescuzzo sono imputati di ricettazione per aver acquistato due di quelle biciclette. Il Polzot è condannato a 21 mesi di reclusione: e i due pevoli soltanto di incauto acquisto tanto di incauto acquisto sono condannati a cento lire di ammenda col beneficio della condizionale.

Difensore del primo Avv. Della Porta, degli altri due l'Avv. Franceschini.

Per lesioni — Luigi Stabarin fu Valentino di anni 72, da Guano, è imputato di avere inferto una coltellata ad Antonio Cedolin cagionandogli una lesione guaribile in 15 giorni. E' condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

Difensore Avv. Fattorello.

Il fallimento della ditta Nascimbeni

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Eugenio e Giovanni Nascimbeni. Giudice dott. Poiani, Curatore avv. Della Porta. Presentazione titoli di credito al 28 maggio. Chiusura verifica 16 giugno.

Bilancio: attivo 140.000; passivo 254.000.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì: Artegna, Azzano X, Tolmino, Palmanova Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì: Gradisca d'Isonzo e Fagagna.

Mercoledì: Casarsa della Delizia, Mortegliano, Latisana e S. Daniele del Friuli.

Giovedì: Flaibano, Gorizia, Sacile.

Sabato: Cividale del Friuli e Pordenone.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 Maggio

Nati	4
Morti	2
Matrimoni.	4

Stato Civile

Pubblicazioni matrimonio — Vicario Galliano con Anzil Maria casalinga — Menazzi Venceslao industriale con Moretti Luigia agiata.

Matrimoni — Bassi Ermenegildo agricoltore con Zanello Italia casalinga — Rosso Fiorello muratore con Spangaro Amelia casalinga — Menis Giuseppe agricoltore con Saccavino Maria casalinga — Majero Egidio fabbro con Rabuffi Elisa casalinga.

Morti — Comis Maria fu Simone di anni 85 casalinga — Troiani Giovanni di Giuseppe di anni 23 soldato.

La benedizione della Cappella del nuovo Ospedale

Oggi mattina alle ore 8 l'ill.mo e rev.mo mons. comm. Quargnassi, Vicario generale dell'Archidiocesi, procederà alla benedizione della Cappella eretta nel nuovo fabbricato costruito in Chiavris e che sarà adibito a sede del nuovo Ospedale con nuovi grandiosi reparti dotati di ogni conforto igienico e pratico. Il sanatorio entrerà presto in funzione.

Una sassata

Ieri nel pomeriggio è stato accompagnato all'ospedale civile l'undicenne Guido Munar di Romano che rincasando dalla scuola fu colpito da un sasso lanciatogli da un ignoto condiscepolo. Riportò ferite per le quali dovrà rimanere ricoverato parecchi giorni.

Investito da un autocarro

Il settantaduenne Leopoldo Orti fu Girolamo attraversava il viale Trieste quando venne investito da un camion. Riportò ferite e contusioni alla regione parietale destra e contusioni all'emitorace destro. All'ospedale civile ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Orario delle farmacie

Oggi presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Comesatti in via Francesco Mantica — Colutta piazza Garibaldi e Beltrame in piazza Vittorio Emanuele. Servizio notturno farmacia Beltrame.

Sport

Collegio Arc. Bertoni Itala: 5 a 0

Nonostante la pesantezza del Campo di Gervasutta, la squadra rappresentativa del Collegio Arc. Bertoni, ha combattuto una battaglia brillantissima che ha avuto momenti di trepidazione e di entusiasmo contro la forte compagine dell'Itala coadiuvata dall' ex-canarino Mestroni. L' undici del Collegio Arc. Bertoni si è mostrato pronto, deciso ed agile: è sembrata un po' sconnessa invece la squadra avversaria.

La partita terminò fra gli applausi di tutta la folla a favore del Collegio Bertoni per 5 a 0.

Formazione della rappresentativa del C.A.B.: Stella; Zannier e Pressacco; Mulloni, Cappellaro, Cargnelli; Nardini, D'Agostini, Miani (cap.), Tolazzi, Menini.

CODROIPO

NEL CAMPO GIOVANILE — Oggi Domenica si terrà nella sala Ricreatorio mezza giornata di studio per la formazione dei dirigenti delle Associazioni giovanili di A. C. della Forania.

Brevi di Provincia

A TRICESIMO il mercato mensile che si doveva tenere lunedì scorso e che è stato rinviato causa il maltempo, si terrà lunedì 9 corrente.

A GAGLIANO, frazione di Cividale la signora Teresa Bront fu Giovanni, d'anni 83, mentre scendeva le scale di casa cadde malamente e riportò tali lesioni che qualche ora dopo decedeva.

A SESTO AL REGHENA certa Regina Morassutti in Centis dimorante in località «Casette» mentre lavorava nel suo orto, mise inavvertitamente il piede destro in una buca e riportò la frattura della tibia.

A CERVIGNANO nel decorso aprile si è registrato il seguente movimento demografico: Nati 13, morti 5, matrimoni 4; persone emigrate 42, immigrate 29.

A CODEMO DI SEDEGLIANO la domestica Domenica di Lenarda di Emilio, mentre attingeva acqua dal pozzo, cadeva riportando varie contusioni. Ne avrà per una decina di giorni.

AD AMPEZZO sono stati dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza manifesta certi Antonio De Luca di Leonardo d'anni 31 della frazione di Oltus e Luigi Petris fu Osvaldo di anni 28.

A PAULARO i carabinieri hanno arrestato certo Serafino Bugliani di anni 49 da Treppo Carnico perchè sprovvisto di documenti e provvisto invece di arma insidiosa e di altri oggetti compromettenti.

A VILLA SANTINA è stato denunciato per contravvenzione alla libertà vigilata, essendosi allontanato da più giorni, certo Reginaldo Lotti fu Leandro d'anni 36.

A TOLMEZZO il vecchio maestro elementare Pio Barnaba da Bula, ritornava da Rumbia dove era stato supplente in quella scuola. Mentre egli scendeva la strada di Fusea una mucca che era fuggita al proprietario dandosi a pazza corsa andava a cadere sulla strada fraccassandosi le gambe e travolgendo il maestro che riportava contusioni alla testa, fortunatamente non gravi.

GORIZIA

Un nuovo altare nel Santuario de M. Santo

Nella Basilica del celebre Santuario di M. Santo già da parecchio tempo si sta lavorando alacremente per la erezione di un nuovo altare alla Madonna.

Esso sarà terminato per il 29 corr. mese, ed in tal giorno si farà con solennità la consacrazione e l'inaugurazione, di cui daremo a suo tempo più dettagliate notizie.

L'erezione di questo nuovo altare nell'amipa Basilica sono richieste oltre che da esigenze artistiche, anche ed essenzialmente da necessità di culto.

L'altare grande, bello e decoroso, formante un compleso armonico con le linee architettoniche dell' interno del tempio, vuol essere un magnifico tributo di fede, di devozione e di riconoscenza alla gran Madre di Dio sul Monte Santo, vuole essere un monumento perenne della pietà e della generosità dei più oblatori.

E', quindi, obbligo dei fedeli della regione, che vantano tradizioni secolari di grande devozione alla Madonna miracolosa del sacro Monte, il contribuire colle loro possibili forze, a quest'opera costruita al di Lei onore e gloria.

Il bilancio dell'attività della locale Congregazione di Carità

Durante lo scorso primo trimestre 1932 la Congregazione di Carità ha veduto notevolmente aumentato il proprio lavoro. Gli aiuti concessi a tanta povera gente si riassumono in buoni della cucina economica ed in sussidi in denaro. Questi sono stati destinati per lo più al pagamento degli affitti arretrati, evitando così sloggi di famiglie che altrimenti sarebbero state gettate sul lastrico.

La Congregazione di Carità ha pure effettuato una larga distribuzione di scarpe e di indumenti.

La cifra spesa in questa benefica attività, trimestrale si assomma nell'importo di quasi 60.000 lire.

Lo sforzo, però, è stato inadeguato ai mezzi disponibili e neppure quello è stato adeguato ai reali bisogni. Certo che alle esigenze dell'Ente provvede in gran parte il Comune, ma sono disponibilità che, oggi giorno, se la generosità dei cittadini facoltosi non rinforza con offerte individuali, non possono bastare certamente alle odierne esigenze della necessaria assistenza.

Un'attività degna della massima considerazione

è quella esplicata durante lo scorso inverno dall'Ente Opeer Assisten. del P.F. della nostra Provincia, a grande e reale sollievo di molte famiglie di disoccupati ed indigenti.

Tutte le persone preposte all'assistenza dei bisognosi, e particolarmente le signore del Fascio femm. hanno adempiuto al loro compito caritatevole e umanitario con slancio e con amore, ricevendo il giusto plauso delle superiori gerarchie e autorità, che tanto si interessano di quest'Opera, nonchè le benedizioni dei beneficati.

Le provvidenza prodigate dall'E.O.A. in Gorizia e Provincia si possono così riassumere: Famiglie assistite nel capoluogo 750; persone di dette famiglie assistite giornalmente 2195; famiglie assistite nei vari comuni della Provincia (esclusa Gorizia) 1538; persone di dette famiglie giornalmente assistite 4532. Cucine economiche (minestra e pane) razioni 798.191; indumenti: capi dstribuiti 10.942; fornitura combustibili q.li 210. Ricoverati nei domitori 20; famiglie sfrattate e assistite 20; ammalati assistiti con l'intervento medico e con la distribuzione delle medicine necessarie 3679; sussidi in danaro lire 15.684.

RAMUSCELLO

Annega nel Lama

Il dicianovenne Ventoruzzo Guerrino di Antonio si era recato a pescare nel canale denominato Lama che attraversa la proprietà della contessa Freschi. Senonchè giunta la sera, i famigliari impensieriti per il ritardo, si portarono alla ricerca e giunti nei pressi di un gorgo profondo del canale, videro galleggiare sulle acque un berretto ed un paio di zoccoli. Si iniziarono allora pronti scandagli che purtroppo portarono alla scoperta del corpo del disgraziato.

Sembra che preso da un capogiro, il Ventoruzzo fosse precipitato nell'acqua e dal gorgo trascinato al fondo, senza neanche aver il tempo di chiedere soccorso.

CESAROLO

La Schola Cantorum

ha eseguito fra il più vivo compiacimento della popolazione, la Messa di S. Lucia del Bottazzo, con vera perfezione e maestria. Questo primo saggio ci assicura che altri ne seguiranno a breev scadenza. Congratulazioni all'ottimo maestro Guido Pramparo ed ai bravi giovani.

Pro Asilo

La Banca Popolare Cooperativa di Latisana ha elargito a favore dell'Asilo Infantile di Cesarolo la somma di lire 100. - L'Arciprete presidente vivamente ringrazia.

Movimento demografico

dal 1.o gennaio al 30 aprile: battesimi 44; morti 9; matrimoni 12.

La morte del Vescovo di Aosta

TORINO, 7 pom.

A mezzogiorno, confortato dall'Apostolica benedizione di Sua Santità Pio XI ed assistito dai congiunto, dai sanitari e dal clero, S. E. mons. Giuseppe Calabrese vescovo di Aosta si è spento. S. E. mons. Calabrese era da alcuni giorni degente a letto colpito da una grave forma di bronco-polmonite.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	27	33	87	67	68
FIRENZE	63	7	72	80	84
MILANO	82	7	85	16	47
NAPOLI	48	51	32	9	52
PALERMO	60	27	79	44	33
ROMA	1	73	44	51	3
TORINO	86	87	70	66	56
VENEZIA	73	29	67	45	55

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 7 pom.

ROMA: oggi a mezzogiorno massima 24,4, ieri massima 26, minima 16.
BOLOGNA: massima 22, minima 12.
TORINO: massima 12, minima 9.
MILANO: massima 14, minima 10.
GENOVA: massima 18, minima 14.
VENEZIA: massima 16, minima 12.
FIRENZE: massima 24, minima 10.
ANCONA: massima 20, minima 12.
BRINDISI: massima 22, minima 15.
FOGGIA: massima 29, minima 15.
NAPOLI: massima 25, minima 16.
CAGLIARI: massima 31, minima 8.
PALERMO: massima 31, minima 16.
BARI: massima 22, minima 16.
CATANIA: massima 30, minima 16.
MESSINA: massima 24, minima 17.
TRIESTE: massima 15, minima 8.
TRENTO: massima 13, minima 10.
TRIPOLI: massima 35, minima 19.
BENGASI: massima 38, minima 14.
RODI: massima 25, minima 18.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho in missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORDENONE

La chiusura della sezione 1931-32 nella scuola cattolica di coltura

La relazione del segretario

Ieri sera, alle ore 21, nella bella sala delle assemblee della Banca Popolare Cooperativa il rev.mo mon signor prof. dott. Annibale Giordani ha chiuso il ciclo delle conferenze dell'anno 1931-32.

Prima che l'illustre oratore prendesse la parola, il Segretario della Scuola lesse la schematica relazione finale, rilevando pregi e manchevolezze riscontrati in questo terzo anno di vita della scuola, rilievo benefico e fecondo naturalmente, perchè la segnalazione e l' individuazione d'un difetto vuol dire volontà di toglierlo.

Accennò poi all'Istituto Fascista di Coltura al quale rivolse a nome della Scuola un cordiale benvenuto augurandogli schiettamente i più larghi successi.

Rivolse un grazie agli amici, sempre fedeli e chiuse auspicando allo sviluppo sempre più vasto della scuola.

Si alzò quindi, salutato da applausi, l' oratore mons. Giordani, che tenne una delle più belle conferenze dell'annata, parlando de «Il romanziere del dolore», Emilio Baumann.

Ci dispiace che lo spazio non ci consenta di dare un largo riassunto della interessantissima conferenza. La parola di mons. Giordani seppe toccare le corde dei cuori e commossi in parecchi punti.

Fu ascoltato con profondo interesse, fu sentito. Calorosi applausi salutarono la chiusa.

Feder. Concordiese "S. Filippo Neri„

Le due associazioni vincitrici della Gara di Coltura

Si comunica che la Commissione Diocesana per la Gara di Coltura, formata da mons. Gerometta e dei Rev.mi Don F. Indri e don U. Cadelli, ci ha passato l'esito finale circa la graduatoria.

Il Campionato Attivi è stato vinto dalla Sezione Attivi di *Settimo* e quello Aspiranti dalla Sezione Aspiranti di S. Giovanni di Casarsa.

In seguito si comunicherà tutta la graduatoria.

Mentre ringraziamo ed elogiamo tutti gli AA. EE. e i giovani nostri che, malgrado grandi sacrifici, seppero dedicare le sere più belle dell'inverno scorso per lo studio della Fede, ci sentiamo in dovere di congratularci vivamente con le Sezioni di Settimo e di S. Giovanni che hanno l'onore di rappresentare la nostra Federazione alla Gara Regionale.

A queste, con fervidi auguri di fare sempre meglio, comunichiamo che gli esami saranno fatti alla metà del corrente mese. In seguito comunicheremo il giorno e l'ora giusta dell'esame stesso che verrà presenziato dall'Inviato Nazionale, don Domenico Ettorre, Vice Assistente Generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana.

Notizie varie

Un'importante adunanza per dirigenti delle Unioni Uomini Cattolici

Come già reso noto, oggi domenica 8 corrente, a S. Giovanni di Casarsa, nella sala dell'Associazione Giovanile, si terrà un'adunanza per i Dirigenti di tutte le Unioni della zona. L'adunanza che comincierà alle ore 14, durerà al massimo fino alle ore 16.

Esami Esperantisti al C.A.D.

Nel pomeriggio di oggi seguiranno gli esami del primo corso degli alunni che hanno frequentato le lezioni di esperanto presso il comitato d'Azione Dalmatica di Pordenone organizzato per iniziativa del Comitato stesso. Gli esomi si svolgeranno presso l'Istituto Tecnico in unione agli alunni di quel corso.

Arresto di un truffatore a Sacile

I Carabinieri hanno tratto in arresto, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, tale Marco Fael dipendente del Molino Sacilese perchè accusato di truffa continuata e appropriazione indebita. L'ammanco di cui è accusato il Fael sale a circa 670 mila lire. Data la notarietà della persona il provvedinento ha destato una vasta impressione.

Cronaca sportiva

ULIC - seconda categoria — Oggi domenica sono stabilite le seguenti gare sul campo dell'A. C. Eden: ore 13: Candiani-Casermette ;ore 15: S. Giuliano-Vallenoncello; ore 17: Porcia-Giovani Glorie.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Maria D'Este offrirono alla Congregazione di Carità: lire 15 il sig. Osvaldo Floreani e lire 10 il sig. Lazzaro Polese.

Per onorare la memoria di Giorgio Roviglio fu Gualtiero la famiglia Romano Boranga ha offerto lire 25 all'Asilo Infantile pro refezione scolastica.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: sig.ra Amalia Bernardis ved. Masatti, per onorare la memoria della madre Lucia Maitan ved. Bernardis, lire 100, Carlo Sartor per oblazione L. 10.

GOCCIE BEARD

(Beard, neurologo americano che per primo illustrò la neurastenia)

toniche del sistema nervoso

In questo prodotto si è ottenuta la più rispondente combinazione del

FOSFORO, FERRO, ARSENICO e STRICNINA

Il PIU' COMPLETO RICOSTITUENTE per tutte quelle forme morbose in cui le funzioni dei diversi organi hanno perduto il loro giusto equilibrio ed il loro normale vigore. Combatte le Anemie, la Neurastenia, le Alterazioni del ricambio, i postumi di gravi infezioni ed intossicazioni associati ad esaurimento organico; abbreviano le convalescenze

Presso le migliori Farmacie

L. 8 la bottiglia contagoccie con indicazione medica per la cura
» 32 le quattro bottiglie per la cura completa.

Non trovandole presso le farmacie, saranno spedite contro rimessa anticipata a mezzo vaglia, franco di porto ovunque (anche all'estero)

STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA

Ai Sigg. FARMACISTI trattandosi di un prodotto nuovo spediremo franco di porto anche un solo flacone. Quelle Farmacie dell'alta Italia che si trovano nelle Città di residenza dei nostri Rappresentanti potranno farne richiesta ridettamente a:

MILANO Sig. Bassani Ferruccio	Piazza Bertarelli, 4	Tel.	89479
TORINO Sig. Antolini Aldo	Via Bertola, 47	»	42528
GENOVA Sig. Carchidio L.	Via David Chiossone, 3-7	»	24531
TRIESTE Sig. Dallaporta M. G.	Via G. Galatti, 8	»	3054
PADOVA Sig. Zuccolo Giovanni	Via B. Bellano, 3		
TRENTO Sig. Gilardi Ilario	Via Calepina, 9	»	1829
FIRENZE Sig. Mandelli Luigi	Piazza S. Benedetto, 3	»	26271
ROMA Spett. Azienda Bernasconi	Viale Golto, 3 E	»	582257
NAPOLI Soc. An. A. Calabrese	Corso Umberto I., 174	»	53835
MESSINA Renzo Di Biella & C.	Via Risorgimento, 93	»	10237
PALERMO Sig. Alfio Martorana	Via Libertà, 1	»	13127
CATANIA Rag. Pietro Villani	Via Vecchia Ognina, 11		
CAGLIARI Dott. Giacomo Sanna	Viale Trieste, 46-48	»	2793

Ai Sigg. MEDICI saremo gratis se ci faranno richiesta di saggi

GLI ECHI DELLA QUESTIONE MALTESE ALLA CAMERA

Il vibrante discorso dell'on. Ercole

ROMA, 7

Nella seduta di ieri alla Camera, dopo le vibranti dichiarazioni fatte da S. E. il Ministro Grandi a proposito delle disposizioni inglesi sopprimenti la lingua italiana a Malta, ha parlato l'on. Ercole.

L'oratore ringrazia l'on. Ministro degli Esteri per la risposta che è venuta nella sua brevità così eloquentemente incontro al sentimento a cui si erano ispirati gli interpellanti.

Lo stato d'animo italiano

Aggiunge che le recenti notizie hanno in realtà recata una amara delusione alla ferma speranza, all'istintiva fiducia che era in noi e in tutti gli italiani che l'atteggiamento britannico fosse per essere diverso da quello che ci si annuncia già preso: fosse cioè per essere quale lo chiedeva e lo chiede la pressochè unanime volontà in mille guise e tutte aperte e inequivocabili manifestata dal popolo maltese. Fiducia la quale pareva ben validamente fondata non meno su quelle che sono le linee incancellabili della storia di Malta, che è sempre stata dai giorni di Roma, pur attraverso la varia vicenda delle condizioni politiche, storia di cultura e di civiltà italiane, che sulla politica tradizionalmente adottata e seguita sin qui, dal giorno in cui per la prima volta, or è poco più di un secolo, la bandiera inglese sventolò sugli spalti dell'isola dal governo imperiale nei rapporti con la civiltà e la cultura italiane di Malta.

E' forse necessario ricordare che i primi proclami lanciati dalle autorità britanniche ai maltesi erano scritti esclusivamente in italiano? e che nella prima metà del secolo scorso un Re di Inghilterra ordinava esplicitamente la lingua italiana come testo ufficiale di tutti i codici da promulgarsi nell'isola? e che in una relazione poco dopo ufficialmente presentata al governo inglese da una commissione di inchiesta da quel governo inviata a Malta (nulla in vero di più storicamente interessante, da più punti di vista della numerosa serie di inchieste governative compiute per ordine di Londra sulle condizioni interne dell'Isola e delle loro vicende), si legge che l'italiano può essere considerato come lingua letteraria e scritta dell'isola, cioè come la lingua nazionale dei maltesi, per tutti gli scopi fuor che per quelli delle conversazioni famigliari nelle quali essi usano, come avviene dovunque, altrove, il dialetto?

Era perciò inevitabile che quel che sta accadendo, in contrasto a quella fiducia, ci lasciasse non so se più sorpresi o perplessi. Sorpresi perchè è veramente singolare che nella lotta sferrata da circa un quarantennio contro il partito nazionalista maltese il famoso Lord Strickland, nato 70 anni or sono a Malta da padre irlandese e da madre italiana, abbia oggi finito per avere causa vinta sul terreno linguistico proprio mentre è dichiarato battuto sul terreno costituzionale e politico, e ciò quando la recentissima commissione d'inchiesta, determinata dagli atti d'arbitrio compiuti contro la costituzione nell'isola dal governo Stricklandiano, pur presentando in parte favorevole l'orecchio alla furiosa campagna scatenata davanti ad essa contro la lingua italiana da un minoranza di transfughi o di illusi, consigliava al governo imperiale di non prendere sul terreno della lingua decisioni irrevocabili se non dopo essersi bene accertata quale fosse in proposito la volontà de' cittadini maltesi.

Ma anche perplessi perchè non possiamo non chiederci che cosa, per avventura, si nasconda in questo repentino mutamento di rotta della politica britannica nei confronti de' italianità linguistica di Malta. Chi invero si chiedesse come mai sia avvenuto che dal giorno in cui le membra disperse del popolo italiano si sono felicemente raccolte in unità di Stato, la soggezione di Malta alla sovranità e al dominio inglese non abbia mai in nessun modo formato causa d'attrito fra il regno d'Italia e l'impero britannico nè mai oscurato di alcuna nube la tradizionale amicizia italo-inglese durante i decenni del nostro Risorgimento e della recente guerra mondiale temprata dalla solidarietà delle mete e del sangue (*vivi applausi*), non tarderebbe a trovare la risposta in ciò: che i cittadini di Malta hanno sinora potuto, mercè la lungimirante saggezza del governo inglese, continuare a sentirsi culturalmente italiani pur essendo, e continuando politicamente ad essere, leali ed operosi sudditi dell'impero inglese e perciò, come tali, non servi o coloni di questo (*vive approvazioni*), ma membri consapevoli e liberi di esso, con dignità di doveri e di diritti pari a quella di cui godono le altre nazionalità comprese entro l'ambito della corona britannica. (*Vivissimi, generali applausi*).

Un augurio di concordia

Il Governo inglese mostra oggi repentinamente di scorgere un così urgente e grave pericolo per la potenza e la consacrazione della compagine imperiale nel fatto che due centinaia di migliaia di uomini, abitanti in una minuscola isola presidiata e guardata dalla sua formidabile flotta continuino a pensare, a parlare l'italiano da indursi a porli, repugnanti e nolenti, nell'impossibilità di far sì che i figli del loro popolo apprendano la lingua che fu degli avi e dei padri e che è per essi l'unico mezzo di cui possano disporre per partecipare con dignità di liberi maltesi, e non ridotti alle condizioni di coloni africani, alla coltura e alla civiltà europea e mondiale? (*Approvazioni*).

Se così è noi attingiamo alla nostra stessa volontà di concordia e di reciproca simpatia pel grande popolo inglese il diritto di manifestare l'ansiosa preoccupazione che una tale direttiva politica suscita in noi, non tanto per ciò che può essere l'immediato o il remoto avvenire della cultura e della civiltà italiana di Malta, che sappiamo già sin d'ora ben custodite dalla tenace fedeltà all'una e all'altra dei cittadini maltesi, quanto per ciò che può derivarne nel prossimo domani a danno della cordialità di rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra (*approvazioni*). La civiltà e la coltura italiane di Malta non sono l'opera di pochi piccoli uomini viventi nell'attimo che fugge; sono il prodotto di secoli di storia e hanno testimonianze irrefragabili e indistruttibili non solo nella lingua, ma nella religione, nell'arte, nel costume della piccola isola gettata da Dio a fiore del Mediterraneo latino nè certo sarà sufficiente un decreto governativo a cancellarne la virtù ed il fascino. Noi siamo sicuri, quindi, che malgrado tutto Malta continuerà ad appartenere alla civiltà e alla cultura italiana (*vivi applausi*).

Ma noi sappiamo anche quanto sia, nella grave oscura ora che volge nei rapporti internazionali, preziosa alla civiltà e alla cultura d'Europa e del mondo la solidarietà di sforzi e di mète tra il popolo italiano e il popolo inglese, sicchè sorge in noi vivo e ardente l'augurio che la piccola isola del Mediterraneo non stia per diventare un fomite di dissenso tra due grandi nazioni destinate a procedere insieme, ma torni ad essere, come pur mostrò per oltre un secolo, di poter essere un veicolo di cordiale collaborazione fra esse. (*vivissimi, prolungati applausi e grida di « W. Malta »*).

Le opere pubbliche straordinarie

PIERAZZI, sottosegretario di stato per le Comunicazioni, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Costamagna, dichiara che è nel programma della amministrazione delle Ferrovie dello Stato, appena le condizioni di bilancio lo consentiranno, di trasformare le stazioni ancora in legname sulla linea Genova-Ventimiglia.

MARESCALCHI, sottosegretario di stato per l'Agricoltura e le foreste, dichiara all'on. Protti che in un paese come il nostro, che ha esuberanza di latte industriale, troppo ristretto essendo ancora il consumo del latte in natura e ai bassi prezzi attuali, sarebbe augurabile non sistessero formaggi fatti in parte con altre materie. Analogamente deve augurarsi che in una nazione tanto ricca di ottime frutta e in crisi agrumaria scompaiano gli sciroppi artificiali a base di essenze esotiche. (*Vivissimi applausi*). E' naturale però che decisioni definitive si debbano prendere contemporaneamente per gli interessi dei consumatori e quelli delle industrie. Assicura l'interrogante di tutta la premura del ministero per garantire all'industria casearia che dà all'Italia un primato nel mondo e quel benessere cui ha diritto. (*Applausi*).

PROTTI, soddisfatto, ringrazia.

IL PRESIDENTE legge poi le conclusioni della Commissione permanente su alcuni decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti.

Sono quindi approvati senza discussione alcuni altri disegni di legge.

Si inizia ora la discussione dei disegni di legge riguardanti l'autorizzazione della spesa di L. 750 milioni per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti della spesa per il completamento di opere dipendenti da terremoti e da danni di guerra; dell'ulteriore spesa di L. 94 milioni per i lavori di costruzione della direttissima Bologna-Firenze e delle ferrovie Piacenza-Cremona e Fidenza-Salsomaggiore, che per l'acquedotto pugliese.

SOLMI, dopo alcune considerazioni di carattere generale osserva che l'insieme delle opere pubbliche contemplate nei disegni di legge in discussione dimostra il loro carattere di assoluta urgenza e rispecchia completamente tutte le esigenze della vita nazionale. Tra le principali sono da ricordarsi, a titolo d'onore per il governo, la sistemazione dell'alto corso del Po; la direttissima Bologna-Firenze ed il compimento dell'acquedotto pugliese. Considerando poi i lavori stabiliti per il Mezzogiorno, si compiace del nuovo ritmo che viene dato alle opere pubbliche specie in Sicilia e in Sardegna.

I disegni di legge, dopo altre brevi dichiarazioni del relatore Vassallo, vengono approvati.

Si approvano altri disegni di legge e quindi si incomincia la discussione del Bilancio delle Finanze sul quale parlano l'on. CINGOLANI su lavori pubblici e la politica tributaria, l'on. GORIO sull'industria dei tabacchi e l'on. LANTINI sulla politica della organizzazione bancaria e creditizia.

L'udienza è tolta alle ore 20.35.

Un'interrogazione dell'on. Gray sulle pubblicazioni degli ex funzionari dello Stato

ROMA, 7 pom.

L'on. Gray ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione, che porta anche la firma degli on. Ruggero, Romano e Restivo: «Chiedo di interrogare il Capo del Governo per sapere se non ritenga conveniente vietare che i funzionari dello Stato facciano oggetto di pubblicazione non autorizzata quanto fu materia inerente alle funzioni già da loro esercitate».

Il Duca d'Aosta trasferito all'Aeronautica

ROMA, 7 pom.

Il Bollettino Militare odierno reca: «S. A. R. Amedeo di Savoia Aosta, Duca d'Aosta, colonnello di artiglieria, comandante il 23.o Reggimento artiglieria da campagna, è trasferito nell'Arma Areonautica, ruolo naviganti, col grado di colonnello in S. P.».

Gli scambi internazionali del legname

ROMA, 7 pom.

La Confed. Naz. Fasc. del Comm. comunica, che ha avuto luogo presso la Conf. Naz. Fas. del Comm. sotto la presidenza dell'on. Ferruccio Lantini una riunione del Comitato tecnico nazionale Legname, alla quale hanno partecipato i sigg. comm. Umberto Cantoni, presid. ed i membri sigg. Pietri Fracassi di Genova, Paolo Leone di Cagliari, comm. Gino Treves di Trieste, rag. Cesare Dalmonte di Roma, cav. Giovanni Scarpa di Venezia, Francesco Consigliere di Palermo e Francesco Giacomelli di Padova. Alla riunione sono intervenuti il comm. Torquato Bruni direttore degli Affari generali ed il prof. Filippo Carli Direttore dei servizi economici. Il comm. Cantoni ha riferito sopra l'esito della riunione tenutasi a Ginevra presso il Comitato economico della Società delle Nazioni nei giorni 25, 26, 27 aprile per un esame generale della situazione della produzione e degli scambi internazionali del legname. A tale riunione alla quale hanno partecipato i delegati della Germania, Austria, Canadà, Finlandia, Francia, Inghilterra, Italia, Lettonia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Cecoslovacchia, Russia, Jugoslavia, l'Italia era rappresentanta dal prof. Ottavio Scrittori del Ministero Agricoltura e Foreste e dal comm. Umberto Cantoni presidente del Comitato tecnico nazionale Legname. Le lunghe discussioni svoltesi avrebbero prospettato una possibile soluzione della incerta e difficile situazione attuale, mediante una limitazione della produzione destinata alla produzione ed esportazione uruguava na dai paesi esportatori di legname in modo da adeguare i quantitativi ai previsti consumi e ai reali bisogni dei paesi importatori. Il concetto di tale sistemazione fu proposto e caldeggiato a Ginevra dalla Delegazione italiana e vi ottenne consenso unanime in quanto esso investiva la causa prima del malessere del mercato dei legnami tale da dar luogo a forme di concorrenze disordinate e turbatrici delle quotazioni e della domanda e della offerta. Le modalità di realizzazione pratica di questa decisione di massima formeranno oggetto di speciali accordi di carattere commerciale da definire in una prossima conferenza commerciale, indetta per il 9 giugno a Vienna.

Il credito alberghiero
La relazione alla Camera

ROMA, 7

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Giacomo Ferretti, a nome della Giunta del Bilancio, sul disegno di legge che stabilisce le norme per il credito alberghiero.

Dopo aver premesso che si propone lo stanziamento nel bilancio del Ministero delle Finanze della somma annua di 10 milioni di lire per un periodo di dieci anni a cominciare dal l'esercizio 1932-33, il relatore osserva che il provvedimento tende a due fini: 1) ad alleviare per le aziende alberghiere gli oneri eccessivi da essi contratti alla data di entrata in vigore della presente legge; 2) a facilitare la concessione di nuovi crediti.

Il credito alberghiero anche in tempi normali presenta particolari difficoltà sia perchè gli edifici adibiti ad alberghi non sono nè facilmente, nè con poca spesa trasformabili per altri usi, sia perchè l'industria è in sè stessa aleatoria. Ciò spiega come il credito concesso, venendo ad essere maggiorato da una specie di premio di assicurazione, riesce molto oneroso. A questo lato permanente del problema si aggiunga il fatto che per le ripercussioni portate dalla crisi generale sul turismo italiano, l'industria alberghiera sta traversando momenti eccezionalmente difficilit, quale quello che, pur di non dover chiudere — ciò che in molti casi vorrebbe dire liquidare — deve mantenere una attrezzatura completa anche se il numero degli ospiti, e conseguentemente gli introiti, sono in misura notevole ridotti.

Le importazioni di grano nel mese di aprile

ROMA, 7

Il Direttore generale delle Dogane, comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di aprile 1931 furono importati quintali 2.007.660, mentre nel mese di aprile 1932 l'importazione del grano fu di q.li 1.342.969, con una diminuzione di q.li 664.691. Nel periodo dal 1. luglio al 30 aprile 1931 le importazioni del grano furono di q.li 16.838.536. Nel corrispondente periodo del 1. luglio 1931 al 30 aprile 1932 le importazioni stesse ammontano a q.li 4.520.135, con una diminuzione di q.li 12 milioni 318.401.

Il Direttore generale delle Dogane, comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco « Altro ».

Nel mese di aprile 1931 furono importati q.li 590.208, mentre nel mese di aprile 1932 le importazioni di granoturco « altro » furono di q.li 638.570, con aumento di quintali 48.362.

Nel periodo dal 1. luglio 1930 al 30 aprile 1931 le importazioni del granoturco « altro » furono di quintali 5.074.911. Nel corrispondente periodo dal 1. luglio 1931 al 30 aprile 1932, le importazioni stesse ammontano a q.li 6.652.569, con un aumento di q.li 1.577.658. (*Stefani*).

Il programma navale degli S. U. approvato al Senato

WASHINGTON, 7 pom.

Il Senato ha approvato il disegno di legge proposto dal sen. Hale che autorizza la marina degli Stati Uniti a portare il suo programma di costruzioni al massimo consentito dai trattati.

Il Principe di Piemonte accetta il Patronato del concorso motonautico di Venezia

VENEZIA, 7

Al Club Motonautico di Venezia è pervenuta una lettera con la quale il generale Clerici, primo Aiutante di Campo del Principe di Piemonte, comunica che l'Augusto Principe ha concesso il suo alto patronato al quarto grande concorso motonautico internazionale d'Italia, che si svolgerà a Venezia dal 10 al 18 settembre.

Pure in questi giorni la Federazione italiana motonautica ha ratificato le seguenti nomine per il concorso: dell'ing. Vincenzo Balsamo a Commissario generale, dell'ammiraglio Filippo Camperio a vicecommissario generale per lo specchio d'acqua e del comandante Leone Rocca a vicecommissario generale per i servizi a terra.

Il congresso dei Cavalieri del Lavoro a Firenze

FIRENZE, 7

L'undicesimo congresso dei cavalieri del lavoro ha inaugurato ieri mattina i suoi lavori nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali sotto la presidenza di S. E. il Senatore Giovanni Raineri e alla presenza di S. E. Serpieri di S. E. il Prefetto del Segretario federale e delle maggiori autorità cittadine.

S. E. Raineri ha aperta la seduta. Dopo brevi parole del presidente del gruppo toscano il Ministro di Stato S. E. Luigi Rava ha pronunciato il discorso inaugurale su «La pineta di Ravenna e la bonifica litoranea». Si sono iniziati i lavori con la discussione del tema: «L'adeguamento della pressione del credito alla nuova economia. Relatore il Gr. Uff. Barracano ».

Il Gr. Uff. Filippo Giordano ha parlato su i prodotti nazionali. I lavori nel pomeriggio si sono esauriti con una relazione del sen. Raineri su alcune provvidenze in materia di infortuni sul lavoro. Una ultima relazione con proiezioni è stata tenuta dal comm. Ucelli nel Palagio di parte Guelfa sul recupero delle navi romane nel lago di Nemi.

Ieri dopo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione dei cavalieri del lavoro, durante la quale sono stati approvati il conto consuntivo dell'esercizio 1931 e il bilancio di previsione del 1932 si sono chiusi e conclusi i lavori del congresso.

Aperta la seduta il prof. Senatore Tito Poggi ha svolta la sua relazione sul tema «Frutta e uva da tavola in Toscana». Nei prossimi giorni i congressisti effettueranno varie visite agli stabilimenti industriali della regione.

Il testo unico delle Acque al prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 7

Negli ambienti politici corre notizia che molto probabilmente nel prossimo Consiglio dei Ministri, il ministro dei LL. PP. presenterebbe il Testo Unico delle Acque per il quale il Governo ha avuto la delega dal Parlamento fin dal 1928.

Tale testo, mentre regolerà tutta la materia della derivazione di acque, comprese quelle sotterranee, ed escluso quanto concerne la disciplina dei Consorzi di Irrigazione non conterrà innovazioni circa la distribuzione e il prezzo della energia elettrica.

L'on. Bottai visita l'Unione Cooperativa di Milano

MILANO, 7

Proveniente da Parigi col diretto del Sempione, è giunto a Milano il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai. Ricevuto ed ossequiato alla stazione dalle autorità, il Ministro si è subito recato alla sede dell'Unione Cooperativa Milanese dei consumi. Erano qui schierate le masse degli impiegati e degli operai, che hanno accolto S. E. Bottai con entusiastici applausi, mentre una fanfara intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Ministro ha quindi visitato gli uffici accompagnato dall'on. Carlo Peverelli Presidente dell'Ente nazionale della Coperazione e dai dirigenti della istituzione milanese. Dagli uffici S. E. Bottai è passato ai magazzini, alle celle frigorifere, al deposito calzature e allo spaccio interno ed ai magazzini della frutta.

Indi S. E. il Ministro è intervenuto al rancio d'onore che si è svolto nel grande salone centrale, ed al quale hanno partecipato oltre alle autorità ed ai dirigenti, una folla compatta ed entusiasta di circa 700 operai.

La "Ventiquattro ore" motociclistica

MILANO, 7

Stasera, a cominciare dalle 17, si sono iniziate le partenze da via Padova dei 124 iscritti alla coppa delle ventiquattro ore che il Moto Club di Milano ha organizzato per la quinta volta. Le macchine ammesse alla gara sono divise in tre categorie: motoleggere, motocarrozzini sino a 350 cmc.; motociclette sino a 250 e motocarrozzini oltre i 600 cmc.

Per ogni categoria sono stabilite medie variabili nei vari settori in dipendenza delle difficoltà del percorso. Esso con leggere deviazioni a seconda delle varie categorie tocca: Verona, Ferrara, Cesena, Firenze, Pisa, Spezia, Genova, Voghera e Piacenza e dopo un primo tratto piano vedrà la scalata del passo del Giogo; le difficoltà diventeranno più fitte nell'ultimo tratto.

Il significato industriale di questa competizione, che costituisce, oltrechè una prova di ardimento per gli uomini, un severo collaudo di tutti gli organi della macchina, è avvalorato dalla presenza delle squadre delle Case Gilera (3), Guzzi (2), Bianchi, Frera, Mas, Casoli, Sertum, Astra, R. M., F. V. L., D. K. W., Ariel, Triumph, Saroiea, New Hudson e Indian. Numerosi sono poi gli isolati che concorrono al Gran Premio Turistico del Reale Moto Club d'Italia.

La solenne commemorazione odierna di Enrico Cocchia a Napoli

NAPOLI, 7 pom.

Oggi, alle ore 11 sarà solennemente inaugurata nel recinto virgiliano, presso la chiesa di Piedigrotta la marmorea stele al compianto senatore Enrico Cocchia, professore di Letteratura Latina nella R. Università di Napoli per quasi mezzo secolo.

Sulla stele è incisa un'iscrizione latina dettata dal prof. Mario di Martino, per tramandare alle generazioni venture il nome del Maestro, rivendicatore della autenticità del colombario, in cui Virgilio volle essere sepolto, con gli schiavi che affrancò vicino a morire, secondo l'uso dei nobili romani.

Lo scritto del Cocchia sulla tomba di Virgilio, pubblicato nel 1888 e poi di nuovo nel 1905, è l'unico lavoro fondamentale per la tradizione storica, accumulatasi nei secoli, intorno al tumulo che è situato sulla via Puteolana, all'ingresso della grotta, percorsa da Seneca e descritta da Strabone, come opera magica, era illustrata due volte al giorno al sorgere ed all'occaso dell'astro maggiore. Questo fenomeno meraviglioso visto dagli antichi oggi non si verifica più per le costruzioni circostanti. Il Cocchia tenne ferma la sua tesi, con altri lavori scientifici successivi, e fu per lui un trionfo quando nel 1926 dal R. Governo Nazionale venne decisa la definitiva sistemazione del Mausoleo. Se oggi il monumento, preceduto da rampe meravigliose, con aiuole fiorite può ammirarsi restaurato, per ordine di S. E. Fedele, dalla Perizia di Gino Chierici lo si deve ad Enrico Cocchia.

Il Duca di Bovino in segno di riconoscenza approvò quale Podestà la proposta del prof. Mario di Martino, e così di fronte al sepolcro del Cantore di Enea è stata piazzata la Stele. L'angolo su cui si eleva, è stato, con suggestivo e pietoso pensiero, adornato con aiuole di rose che da terra si arrampicano fino al marmo, e portano il loro profumo a colui che, al dire del Pascoli, fu il più musico dei filologi d'Italia.

A cura del Comune è stata edita una speciale relazione del prof. di Martino, intorno alla produzione scientifica virgiliana del Cocchia, ad essa è allegato il classico messaggio per il bimillenario del Poeta ed un Carme virgiliano, in latino, di Giosuè Cacace, il quale Carme si chiude con l'apostrofe a Napoli, che vanta il Sepolcro del Vate ridonato nell'antico splendore.

Numerose fotoincisioni dei luoghi cantati dal Poeta ornano l'imponente pubblicazione e speciale menzione merita la tavola con la visione totale della tomba e dei viali fioriti.

La cerimonia si svolgerà con la partecipazione delle autorità civili, militari e politiche di Napoli ed Avellino, del Rettore Magnifico della R. Università, col Senato Accademico e con tutti i docenti dell'Ateneo del R. Istituto Orientale, della Società Reale con le tre Accademie: Archeologia e lettere Scienze morali e politiche, Scienze fisiche e matematiche, della R. Accademia di Medicina, dell'Accademia Pontaniana, di tutti gli istituti medici di secondo grado, che interverranno con le bandiere. La Milizia Universitaria, i valletti della R. Università, i vigili urbani e i pompieri in tenuta di gala, renderanno gli onori.

Mentre si svolgerà la cerimonia a Mergellina, un reparto di vigili urbani a cavallo si recherà al cimitero di Poggioreale a deporre sulla tomba di Enrico Cocchia una corona di alloro con la fascia del Comune, sulla quale è stata segnata una seconda iscrizione dettata dal prof. Mario Martino, che ha voluto rendere omaggio solenne al grande Maestro.

Il Podestà di Avellino poi, farà deporre ai piedi della Stele un'altra corona di alloro, per rendere onore all'insigne figlio dell'Irpinia. Dopo il discorso di S. E. il Barone La Via Commissario al Comune, appassionato cultore di studi virgiliani, l'on. Alfredo De Marsico pronunzierà l'orazione.

Litvinoff risponde negativamente alle richieste della S. d. N.

MOSCA, 7

Sono state pubblicate le lettere scambiate fra Sir Eric Drumond e Litvinoff. Alla richiesta di Drumond di far pervenire alla commissione Lytton informazioni e indicazioni da parte di personalità ufficiali sovietiche in Manciuria Litvinoff ha risposto:

Il governo sovietico sarebbe pronto a prestare tutto il concorso possibile a qualunque commissione che volesse con piena sincerità far luce sul reale stato di cose della Manciuria e regolare veramente i conflitti che si stanno svolgendo in Cina. Tuttavia dato che il governo sovietico non fa parte della S. D. N. che esso non prende alcuna parte agli avvenimenti che si svolgono in Cina non partecipando alla formazione della Commissione di Lord Lytton e non essendo nemmeno rappresentato in questa commissione è per conseguenza privo della possibilità di assicurare un atteggiamento conveniente nei riguardi delle informazioni dei rappresentanti della U.R.S.S. e non potrebbe per tale ragione assumersi la responsabilità delle conclusioni che potrebbero essere fatte dalla commissione della S. D. N. In tali circostanze il governo sovietico si vede obbligato a dare risposta negativa alla vostra domanda.

Fallito attentato terrorista contro il Primo Ministro egiziano

CAIRO, 7

Il Primo Ministro Ismail Sidky pascià è uscito illeso da un attentato i cui autori sono finora ignoti.

Una bomba era stata posta sui binari della ferrovia che doveva essere percorsa da un treno su cui si trovava il Capo del Governo, ma la esplosione è avvenuta un po' prima del passaggio del convoglio, danneggiando le rotaie.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

L'ISCHIROGENO
ha la più larga diffusione e produce i più salutari effetti:
1. *è un neuro-tonico* ricostituente di prim' ordine, risollevando tutte le funzionalità organiche dell'individuo;
2. *conserva* al sano il più prezioso bene della vita: la salute, e lo ricupera all'ammalato;
3. *combatte* la decadenza fisiologica dell'organismo affievolito dal lavoro, dalle preoccupazioni economiche e dalle assillanti lotte della concorrenza;
4. *è un rimedio* che la Clinica con le sue esperienze e la Scienza col suo controllo hanno giudicato razionale e superiore agli altri;
5. *è composto* di elementi tutti efficacissimi per il loro reale e incontestato valore curativo, in combinazione e in proporzione tale da renderlo perfettamente tollerato e completamente assimilabile;
6. *per i suoi componenti* è utile allo stomaco, al sangue, al cervello, ai nervi, ai muscoli, alle ossa;
7. *guarisce* l'anemia, la clorosi, la neurastenia, l'inappetenza, la dispepsia atonica, alcune forme di paralisi, alcune malattie spinali, polluzioni, falea, indebolimento di vista, i postumi di malaria, d'influenza e di tutte le malattie acute e infettive;
8. *è utile* ai giovani e ai vecchi;
9. *è usabile* in tutte le stagioni e non richiede alcun regime speciale di vita o particolari riguardi.
MAVERI

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITA'
G. STOCCHIERO
IL MAGGIO DIVINO
VANGELO DELL'INFANZIA
Mese di Maggio con Esempi
Elegante edizione in 16 oblungo, stampa con contorno rosso ad ogni pagine . . . . L. 8,—
Legato artisticamente in tela lino . . . . L. 12,—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Non tutti ancora conosc l'efficacia delle inserzioni « L'Avvenire d'Italia ». ha raggiunto una diffus fra le prime in Italia, ch diffonde ogni giorno in la nazione con 18 edizioni te con propria differente naca locale. Fare un'inser ne su « L'Avvenire d'Ital vuol dire giungere in tut regioni, in quasi tutte le rocchie del nostro paese. Fate l'esperimento. Chi ha un prodotto da lan re, una iniziativa da far co scere in ogni angolo d'It una pubblicazione da dif dere deve ricorrere a « L'Avvenire d'Italia ». Chiedete all'Amministraz del giornale in Bologna, Mentana 4) *preventivi, grammi pubblicitari. Su ri sta si inviano per saggio c di tutt le 18 edizioni.*

Cura Malattie Tubercolari
Ottima assolutamente innocua
SOLENZIMA (per iniezioni)
Potente Rigeneratore Forze VITALIZZANTE (per bocca in cachets)
Normalizza ripetute perdite seminali NORMAL (per bocca in cachets)
Letteratura, schiarimenti gratuiti. Scrivere: Istituto Chimico Solenzima. Viale Manfredo Fanti 92 FIRENZE (Autorizzazione R. Prefettura di Firenze N. 415

Come succede per tutte le specialità che hanno saputo rendersi popolari ed universalmente accette, anche il FERRO-CHINA BISLERI si è visto nascere attorno, come tanti funghi parassiti, una quantità straordinaria di pessime imitazioni nella sostanza, ma di accurate contraffazioni nell'aspetto esteriore della bottiglia, tanto da dare al consumatore l'illusione di bere il vero FERRO-CHINA BISLERI. L'unica differenza che questi meschini imitatori adottano è quella del prezzo: essi sperano, coll'offa di un modesto ribasso, di far preferire il loro al genuino e sano prodotto. Chi ha un po' di palato, sente però quale enorme differenza esista fra il prodotto originale e le contraffazioni.
Attenti dunque ad assicurarvi che la bottiglia porti la firma «Bisleri». *Chiedere ed esigere FERRO-CHINA*
BISLERI

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12-14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-5